

la Palestra



Giornalino di Istituto
ITCGPT "G. Filangieri"
Trebisacce (CS)

Mensile di attualità, cultura, tempo libero, sport

Finanziato dall'Ufficio Scolastico Regionale - Distribuzione Gratuita

«Guardare a Cristo per far nascere stili di vita nuovi, coraggiosi e leali».

Lo scrive monsignor Galantino nel suo primo messaggio pasquale



Il sacrificio di Cristo chiama i cristiani ad essere testimoni di fede e di speranza. A convertirsi ed a convertire al bene, ad impegnarsi per l'affermazione del bene comune. Ad essere, come Maria all'annuncio della Resurrezione, «partigiani dell'impossibile».

È l'appello che monsignor Nunzio Galantino, vescovo della Diocesi di Cassano all'Jonio, rivolge alla comunità diocesana nel suo primo messaggio ai fedeli, diffuso in occasione della Pasqua ormai prossima. «Il Calvario – afferma il Pastore della Chiesa cassane-

se – è luogo della sconfitta, com'è luogo di sconfitta ogni metro quadro di terra ed ogni angolo delle nostre città in cui una persona muore, viene maltrattata, viene scartata. I cristiani sono quelli che, con la loro vita e le loro scelte, fatte perché credono che Gesù è risorto, dicono no: la morte, il maltrattamento, la pratica dell'emarginazione e la malavita non sono la parola ultima. Dalla fede in Gesù risorto nascono stili di vita nuovi, coraggiosi e leali, capaci di far rotolare via i massi che tengono chiusi i sepolcri della nostra vita». Prosegue monsignor Galantino, richiamando i credenti alla coerenza della loro missione terrena: «Chi a Pasqua canta l'Alleluja, deve sapere che finché le nostre celebrazioni non ci spingeranno a immettere parole e gesti di vita e germi prepotenti di speranza negli spazi che il buon Dio ci affida, le pratiche di morte e di sopraffazione avranno la meglio. E noi, pur cantando i nostri Alleluja, continueremo a contare vittime». Segue la riflessione: «Credere che Gesù è risorto è avvertire il fastidio di tutto ciò che è morte e porta alla morte; credere che Gesù è risorto è non sopportare la puzza del sepolcro dell'arroganza e della sopraffazione; credere che Gesù è risorto è mettersi in movimento e spendersi per dare la vita, quella che viene da Gesù». Aggiunge il Presule: «La pietra rotolata via dal sepolcro è stata inizio di vita nuova per i primi amici e discepoli di Gesù perché loro, come Maria all'annuncio dell'angelo, hanno creduto che "a Dio nulla è impossibile". E noi, credenti in Gesù risorto, siamo chiamati ad essere partigiani dell'impossibile; siamo chiamati a smettere di essere complici delle situazioni di morte». Quindi, in coda, insieme agli auguri, l'invito all'azione, nel solco degli insegnamenti evangelici: «Quando la Resurrezione di Gesù è vissuta così, oltre ad essere un evento religioso diventerà un progetto nuovo e davvero sconvolgente per la storia. E noi stessi smetteremo di essere gli abusivi dell'allegria o gli allegri a intermittenza per essere uomini e donne credibili in forza delle loro scelte di vita; uomini e donne dei quali ci si può fidare perché spendono la loro vita per illuminare situazioni di tenebre con la luce che viene dal Signore Risorto».

Cassano allo Jonio, 30 marzo 2012

Ufficio Comunicazioni Sociali
Diocesi di Cassano all'Jonio

P.d.c.

Elezioni amministrative 2012



< Franco Mundo



Giuseppe > Sposato

Franco Mundo contro Giuseppe Sposato. Due le liste presentate. "Trebisacce Futuro", con candidato a Sindaco l'imprenditore Giuseppe Sposato e "Vivere Trebisacce" con candidato a sindaco l'avvocato Franco Mundo. A sostenere Giuseppe Sposato: Accoti Paolo, Aurelio Antonio, Amodeo Giandomenico, Cavallo Davide, Cerchiara Antonio, Corvino Rocchino, Lista Francesca, Mandaglio Graziano, Mazzuca Dario e Rizzo Leonardo. A sostenere Franco Mundo: Capraro Katia, Castrovillari Filippo, CATERA Vincenzo, La Regina Saverio, Laschera Cataldo, Petta Andrea, Regino Giampiero, Russo Franco, Violante Caterina e Vitola Dino. Seguiremo la campagna elettorale e intanto gli Auguri di Buona Pasqua a tutti e ad ambedue i candidati.

Si è insediato il nuovo vescovo della Diocesi di Cassano Jonio monsignor Nunzio Galantino



Cassano Jonio-10/03/2012 - Si è insediato il nuovo vescovo della Diocesi di Cassano allo Jonio, monsignor Nunzio Galantino. Poche e sentite parole ha pronunciato sul palco rivolgendosi al mare di folla di fedeli sottostante e che pendeva dalla sua bocca: "A quanto si è detto negli interventi sulla mia umile persona e che ringrazio di cuore manca soltanto la parola 'miracolo'. Lo prendo come augurio con la speranza di poter fare bene ciò che il Signore mi ha chiamato a fare". Fede, speranza, umiltà, impegno (continua a p. 2)

(continua da p. 1) cristiano e nel sociale, sono le doti che tutti gli hanno riconosciuto. “Lo spessore culturale, l’umiltà, l’operatività, la carità, l’affermazione della legalità” sono le doti riconosciute anche dall’arcivescovo Vincenzo Bertolone, suo predecessore, che è certo che il nuovo vescovo saprà con sapienza ricoprire il ruolo affidatogli e sarà un punto di riferimento certo per l’intera comunità cattolica e civile. Lo stesso sindaco di Cerignola (FG) Giannatempo Antonio, nel suo accorato intervento ha riconosciuto il grande valore dell’opera pastorale di “don Nunzio” che noi perdiamo come punto di riferimento per la nostra comunità e siamo consapevoli che guiderà molto bene la comunità intera della Diocesi di Cassano. E mentre nella cattedrale tutto procede e bene con la concelebrazione, con la Liturgia della Parola, con la preghiera eucaristica un gruppo di giovani e giovanissimi provenienti da Cerignola sostano attenti e silenziosi a seguire gli eventi. Alessia Albano ci testimonia che nella Parrocchia di San Francesco ogni martedì si incontrano i giovani e l’educatore Angelo Minardi (detto Lillino) relaziona su di un argomento (amicizia, droga, immigrati, legalità) e si apre un confronto dialettico con i giovani. Allo stesso modo si comporta Laura Catucci, con i giovanissimi. Il sabato, poi, vi è l’appuntamento con la ‘Lectio Divina’ per approfondire la parola del Vangelo. Sottolinea ancora che l’associazione volontari Emmanuel creata da don Nunzio ha recuperato diversi giovani sottraendoli alla tossica dipendenza e alla delinquenza e che oggi sono impegnati in un laboratorio di ceramica dove mettono a frutto la loro creatività. Anche una piscina, che accoglie 450 bambini più disabili e più di 80 animatori, è sorta per opera di don Nunzio sui terreni sottratti ai malavitosi. “Oltre ad un grande cervello ha un grande cuore”, chiosa Emilia Virgilio e aggiunge che ha la capacità di saper ascoltare i giovani e di capire in anticipo il problema che lo stesso ha difficoltà ad esternare. Ciaffaroni Adriana nell’affermare che tutti posso sbagliare nella vita racconta che don Nunzio dice: “E’ come un orologio rotto che almeno due volte al giorno segna l’ora esatta”. “Con il centro di primo ascolto di don Nunzio tanti giovani hanno ripreso a camminare in un quartiere difficile”, afferma un amico d’infanzia di don Nunzio, Michelucci Antonio, ex elettrauta oggi in pensione, giunto a Cassano con uno dei cinque pullman organizzati per l’evento. Gli fa eco Pasqua Grusso, pubblico dipendente, che nel ricordare che don Nunzio viene da una famiglia numerosa, in 9 tra sorelle e fratelli, gli riconosce la capacità di capire i problemi dei giovani e di confrontarsi persino in Romania anche con le persone affette da Aids. La comunità che lo ha ospitato per 35 anni lo rimpiange e lo osanna. La Diocesi di Cassano è orgogliosa di averlo.

Franco Lofrano

Concorso Letterario Nazionale “Mario De Gaudio”

Trebisacce: 28/03/2012 - Al via la prima edizione del Concorso Letterario Nazionale “Mario De Gaudio”, indetto dal Rotary Club Trebisacce-Alto Jonio, di cui è presidente Mario Brigante. E’ senza dubbio un metodo nobile per ricordare il noto giornalista professionista calabrese scomparso nell’Aprile del 2000, nato a Francavilla Marittima nel 1928. Mario De Gaudio sin dal 1951 ha prestato servizio presso il quotidiano romano “Il Messaggero”, prima come Capo Servizio Esteri, successivamente come Redattore Capo ed infine nella Direzione del giornale. Esperto dei problemi del Sud America, ha seguito le drammatiche vicende del Cile. E’ stato il primo giornalista a raccogliere le vicende e la storia di Allende e delle sue ultime ore, dalla moglie signora Busi, fuggita a Roma un’ora dopo il suicidio del marito. Ha svolto anche l’attività di inviato speciale in Romania ed in Russia raccogliendo le voci del dissenso, che portarono alla caduta del muro di Berlino. Il Concorso si propone di incentivare la diffusione dell’arte della scrittura favorendo gli autori meritevoli che non hanno conosciuto la notorietà presso il grande pubblico. Le norme editoriali da rispettare sono: Formato word, massimo 70 cartelle, carattere Times New Roman, corpo 12, interlinea 1,5. La pubblicazione del volume rientra nel progetto rotariano: “Il Rotary si prende cura della parola dei giovani”. Il concorso è riservato ad opere di narrativa inedita ed in lingua italiana e possono partecipare autori italiani che abbiano un’età compresa tra i 18 e i 30 anni. E’ previsto un premio unico e la partecipazione è gratuita. Pubblicazione dell’opera in una collana di prestigio di Falco Editore. Le opere, in due copie cartacee, dovranno essere inviate entro il 5 maggio 2012. Per info: 338/1988027; 0981/507889-

Franco Lofrano

Amore, odio e passione: i protagonisti della vita

Amore, odio e passione: sentimenti intramontabili. Potremmo definirli le variabili dipendenti della nostra vita. I nostri comportamenti, la maggior parte delle volte, sono dettati da questi tre sentimenti. L’amore è il sentimento più bello che possa esistere, dà un valore aggiunto alla vita rendendola accettabile anche nelle situazioni peggiori. Ovviamente quando si parla dell’amore, dobbiamo far riferimento all’amore puro, rispettoso, basato sulla fiducia reciproca, vero, intenso, casto, ma anche passionale, destinato a durare nel tempo e non a dissolversi nel niente.

L’amore è legato non solo alla passione, ma anche all’odio, perché quando finisce l’amore o quando si tratta di un amore “malato”, morboso, che porta l’uomo non solo ad odiare l’altro ma anche a commettere azioni inqualificabili. L’odio è, in assoluto, la conseguenza negativa dell’amore, distrugge l’animo umano. Non porta da nessuna parte se non ad una condizione di malessere interiore e alla cattiveria nei confronti degli altri. Il filo conduttore dell’amore e dell’odio è, certamente, la passione, altro sentimento importante e forte che domina l’uomo. Questi deve essere in grado, servendosi della ragione, di saperlo domare. Significativa è la frase di Italo Svevo nell’opera “Senilità”: “Aveva posseduto la donna che odiava, ma non ch’egli amava”; molte volte l’uomo, spinto dall’odio, si lascia andare alla passione nonostante alla base non ci sia un sentimento amoroso. Alcune volte, invece, in virtù dell’amore si mette a repentaglio la propria vita, perdendola come “La Lupa” dell’omonima opera di Giovanni Verga che dice al genero, Nanni: “Ammazzami ch’è non me ne importa; ma senza di te non voglio starci”.

Questi pochi esempi danno l’idea di come l’amore, l’odio e la passione influiscano nella vita, sconvolgendola. L’esagerazione di questi tre sentimenti porta l’uomo ad un punto di non ritorno, in cui la ragione non riesce a prendere il sopravvento. Quando l’uomo perde il senno è protagonista di spiacevoli azioni; infatti, molte pagine della cronaca nera sono riempite e continueranno ad esserlo da questi eventi. Da quanto esposto è facilmente desumibile quanto importante sia il ruolo giocato da questi sentimenti.

*Maria Spagna
VAIGEA*

NON È MAI TROPPO TARDI

Agli inizi, ormai molto lontani, della mia carriera di docente, ho insegnato in un corso sperimentale per lavoratori. Si è trattato di un’esperienza didattica per me molto significativa. Al disagio per la lontananza della sede - Alessandria del Carretto - e per la fascia oraria in cui si tenevano le lezioni - a volte fino a sera inoltrata - si contrapponeva l’entusiasmo derivante dal conseguimento di una meta ambita da sempre e raggiunta, per la verità, molto rapidamente. L’opportunità di insegnare a donne e uomini non più giovanissimi, in molti casi madri e padri di famiglia, mi imbarazzava, tanto più per la mia giovane età, ma mi rendeva felice ed orgogliosa di poter essere utile a quegli adulti che, per necessità legate alla ricerca o al mantenimento di un posto di lavoro, vincevano le comprensibili ed indiscutibili remore, e sacrificavano alcune ore della loro giornata, sottraendole ai loro familiari. Da allora, sono tornata spesso col pensiero a quel periodo, ma mai avrei immaginato che le circostanze della vita - chiamiamole così - (continua a p. 3)

Giornalino d’Istituto ITCGPT “G. Filangieri”, Trebisacce (CS)

Direttore: Clara Latronico (Dirigente Scolastico)

Direttore Responsabile: Francesco Maria Lofrano

Redazione: Alunni, Docenti e Genitori di tutte le scuole di ogni ordine e grado.

Per eventuali articoli da pubblicare si può fare riferimento al seguente indirizzo di posta elettronica:

francolofrano@alice.it

Realizzazione grafica ed impaginazione:

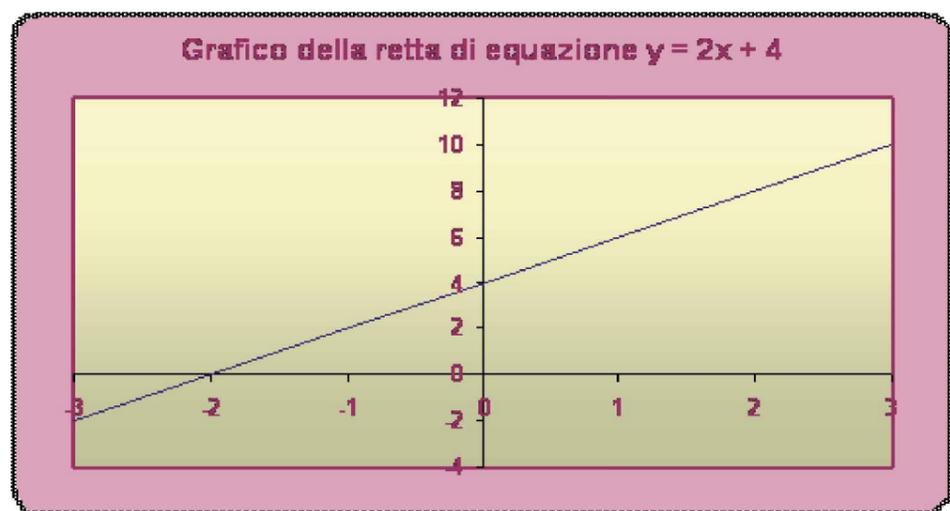
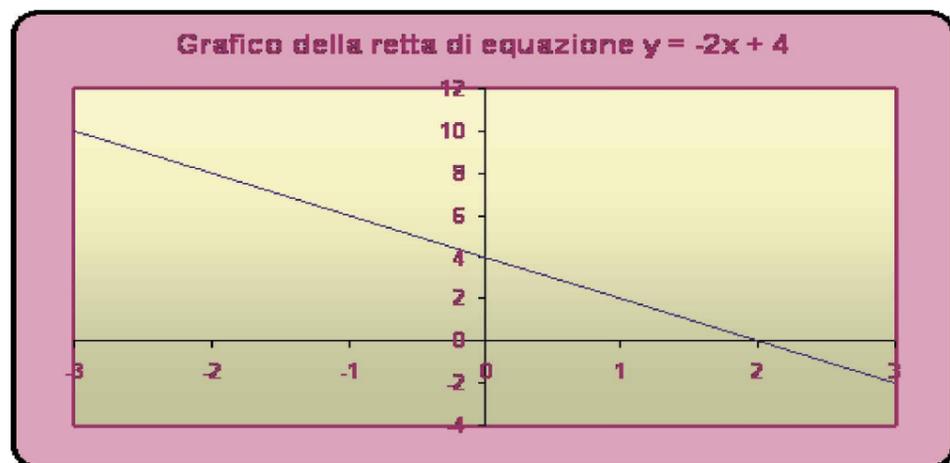
Associazione Culturale Kadmo - Villapiana

Reg. Stampa Tribunale di Castrovillari n.3/2009 del 9/7/2009

(continua da p. 2) mi avrebbero fatto rivivere sentimenti analoghi. Nel 2011-2012, mi ritrovo, infatti, e per il secondo anno scolastico consecutivo, ad insegnare nelle classi del Corso Serale, III, IV e V geometri, "Progetto SIRIO". Se alcuni corsisti sono già in possesso di altro titolo di studio - e, pertanto, sono tenuti a seguire le sole discipline professionali -, altri aspirano a conseguire quel diploma a cui, per varie ragioni, hanno rinunciato in passato. Gli iscritti ce la mettono tutta per frequentare con una certa regolarità le lezioni, e dai loro volti e dai loro atteggiamenti trapela la curiosità di conoscere, ricercare, imparare e scoprire, in relazione alle diverse potenzialità ed attitudini. E così, in un clima sereno e collaborativo, serà dopo sera, ciascuno amplia il proprio bagaglio culturale. Personalmente, ritengo di avere arricchito ulteriormente il mio patrimonio esperienziale, e non mi sono mancate soddisfazioni professionali. Al di là di ogni possibile scetticismo, constatare il raggiungimento di un obiettivo è tanto più gratificante, quanto più lontano e di difficile perseguimento esso apparisse inizialmente. Ed increduli appaiono anche i corsisti, quando riescono a realizzare

ne, la perdita cioè di strutture o funzioni psicologiche, fisiche o anatomiche, la disabilità, la riduzione cioè parziale o totale dello svolgimento di un'attività, o l'handicap, o condizione di svantaggio. Il nuovo approccio verso le persone diversamente abili deve incoraggiare la cultura dell'integrazione, intesa come partecipazione sociale tra le loro specifiche condizioni di salute e le condizioni ambientali, culturali e personali, o fattori contestuali, in cui essi vivono. L'integrazione scolastica degli allievi in situazione di handicap, dalla scuola materna fino all'università, è stabilita dall'art 12 della L. 104/1992, e la frequenza delle classi comuni è un diritto soggettivo esigibile, e la scuola, anche in assenza di adeguate capacità ricettive, non può rifiutare l'iscrizione. Il diritto all'istruzione e all'integrazione scolastica dei disabili è basato sui principi organizzativi dell'elaborazione di una documentazione specifica che coinvolga diverse istituzioni, finalizzata a interventi individualizzati, e sulla nomina di docenti specializzati, in possesso di particolari titoli culturali e professionali stabiliti dal DPR 970/1975. Il progetto di vita del disabile passa attraverso accordi di programma, che rappresentano lo strumento giuridico per facilitare la costituzione di intese fra le istituzioni che sottoscrivono compiti specifici, ognuno per la propria parte di competenze, con finalità, obiettivi, modalità, corsi di formazione e interventi adatti al recupero dell'individuo. Il PEI (piano educativo individualizzato) contiene i percorsi volti sia a sviluppare il senso di autoefficacia sia il conseguimento di competenze necessarie a vivere in contesti di esperienze comuni. Esso dovrà anche contenere le possibili scelte che l'alunno vorrà o potrà intraprendere dopo aver concluso il percorso di formazione scolastica. La dislessia, la disgrafia, la discalculia e la disortografia sono classificati dalla L.170 dell'8.10.2010 come disturbi specifici di apprendimento, che possono costituire una limitazione importante per alcune attività della vita quotidiana. E' questa un'importante conquista per la pedagogia, perché consente ai docenti curricolari e di sostegno di riconoscere le vere cause di insuccesso scolastico di alunni, non imputabili a negligenza o incapacità.

Pino Cozzo



qualcosa fino ad allora per loro inimmaginabile. A titolo di esempio, voglio riportare, in calce a questo mio articolo, due grafici che Grazia Melchiorre e Carmine Rugiano, iscritti alla classe III, sono riusciti a realizzare, utilizzando il foglio elettronico Microsoft Excel. Quando didattica serale fa rima con *laboratoriale*.

Zoila Le Voci

PEDAGOGIA E DIDATTICA SPECIALE

Già con la legge 118/1971, la società italiana ha aperto ai disabili le scuole comuni per facilitarne l'integrazione nelle scuole superiori, pur non abolendo le scuole speciali e le classi differenziate. Il sistema educativo italiano si è dunque ispirato, e continua a farlo, ai principi di sussidiarietà, equità, solidarietà e responsabilità, mettendo al centro della sua azione la crescita e la valorizzazione della persona umana, nel rispetto dei ritmi dell'età evolutiva e delle differenze e identità di ognuno; la salvaguardia delle pari opportunità formative; la reciproca cooperazione fra individui ed istituzioni, nella scuola, per il bene comune; l'interazione attiva per costruire un percorso adatto ad ogni alunno, inteso come persona. Una scuola che si orienta qualitativamente non solo per formare e informare, ma anche e soprattutto per far crescere e per consentire a ciascun ragazzo di inserirsi nel tessuto sociale. Così, al fine di tendere al miglioramento delle relazioni tra cittadini, aumentare la ricchezza del Paese, accrescere il bagaglio etico e multiculturale della società, il docente deve utilizzare una didattica personalizzata, perché rappresenti una strategia attenta ai bisogni di ogni alunno, ne interpreti la personalità, ne comprenda i problemi, sia vicina agli interessi culturali e quelli relazionali. Il concetto di handicap riguarda la menomazio-

Gli studenti del quinto anno del "Filangieri" all'Unical per l'orientamento scolastico



Trebisacce-05/03/2012 - Come di consueto, tutti gli anni, le scuole superiori per le classi quinte, organizzano in collaborazione con le facoltà universitarie delle visite guidate volte all'orientamento universitario.

Ma che cos'è l'orientamento?

L'orientamento è un processo che ha lo scopo di aiutare i ragazzi che vivono il passaggio da un tipo di scuola all'altro soprattutto dalle scuole superiori all'università. Tale orientamento ha il fine di indirizzare i ragazzi nella scelta del loro futuro, verso percorsi di studio coerenti con le proprie attitudini ed aspettative.

Anche per le classi quinte dell'ITCGPT "G. Filangieri" di cui facciamo parte è arrivato il giorno dell'orientamento, infatti il giorno 01 Marzo 2012, accompagnati dalle prof.sse Speciale Giuseppina e Gioia Mariella ci siamo recati presso l'Università della Calabria a Arcavacata di Rende (Cosenza).

Affinché questo sia stato possibile noi alunni, a causa della crisi finanziaria che l'Italia sta attraversando e dei relativi tagli ai danni dell'istruzione, abbiamo dovuto pagare una somma di denaro equivalente a 10€ per assicurarci il servizio pullman per poter raggiungere la destinazione che seppure contenuta ha gravato sul bilancio familiare.

(Continua a p. 4)

(Continua da p. 3) Arrivati al Campus di Arcavacata siamo stati accolti da un professore responsabile che ci ha illustrato il programma della nostra visita indirizzandoci all'interno del campus dove abbiamo trovato 6 stand delle rispettive facoltà (Economia, Ingegneria, Scienze Politiche, Lettere e Filosofia, Scienze Fisiche - Matematiche - Naturali e Farmacia) con i rispettivi tutors che ci hanno distribuito materiale informativo cartaceo (brochure, volantini, miniguide) sulle diverse Facoltà, sui rispettivi corsi di laurea e sull'offerta didattica complessiva, e hanno risposto e cercato di risolvere i molti dubbi e le forti ansie di chi si appresta, come noi, ad una scelta fondamentale per la nostra vita professionale e non solo. Finito al Campus ci siamo recati all'interno dell'aula di matematica della Facoltà di Scienze Matematiche sotto la guida del prof. Calimeri di informatica. Il professore dopo averci accolti, sorpreso per le numerose presenze, ci ha indicato quali sono le ragioni e i modi per la scelta futura universitaria, invitandoci a farle consapevolmente e soprattutto a scegliere qualcosa richiesta sul mercato. La giornata si è conclusa al centro commerciale "Metropolis" a Rende dove abbiamo pranzato, e da lì siamo ripartiti per il ritorno a casa.

*Carmela Salandria e Maria Spagna
VA Igea+VC Progr.*

Concluso il progetto: "Lettura che passione"

Villapiana-05/03/2012: - Manifestazione culturale.

Presso la scuola Primaria di Villapiana Lido il pomeriggio dello scorso 24 febbraio per le attività extracurricolari, si è concluso il Progetto "Lettura che passione". Il tutto per stimolare i bambini alla lettura come attività quotidiana non solo occasionale e compatibilmente con l'età. Così asseriva la Dirigente Scolastica dott. Elisabetta Cataldi. Nel prosieguo gli scolari hanno recitato proverbi e aneddoti, persino in dialetto villapianese. In tale contesto l'ins. Patrizia Mazzei d'origine villapianese ha parlato del suo nuovo libro dal titolo "Storia di un Feudo" che ripercorre appunto l'importante ruolo di Villapiana, anticamente (Casalnuovo), nel corso della storia. Gli scolari hanno rivolto numerose domande all'autrice, che è intervenuta soddisfatta anche per il numero pubblico presente.

Adele Valentini

Lauree



Antonio Farina alla sua terza laurea



Montegiordano: 07/03/2012 - Auguri e per la terza volta al neo dottore Antonio Farina, di Montegiordano. Presso l'Università degli Studi di Potenza, nella seduta del 28/02/2012, ha conseguito la laurea in viticoltura ed enologia e ha discusso la seguente tesi di laurea: "Tecniche tradizionali di coltivazione della vite e di vinificazione nell'area dell'Alto Jonio". Relatore il Prof. Nuzzo Vitale. "Da secoli la vinificazione è stata fatta in casa; perfino Polifemo raccoglieva l'uva, la pestava con i suoi giganteschi piedi e ne traeva il nettare dell'euforia.

Ognuno aveva la sua regola, la sua tradizione e quando il vino non riusciva si incolpavano le stelle o la luna, la malasorte, la distrazione, lo scirocco, il monacello o le alte e basse maree", afferma il Farina nella sua tesi. Il realtà per ottenere un buon bicchiere di vino "prodotto in casa"occorrono delle regole da rispettare e il neo dottore le spiega tutte e in modo minuzioso e chiaro. Nella foto il Prof. Piero Raffaelli Dirigente del polo linguistico dell'Università di Potenza e Antonio Farina. E' del 1949 il neo dottore e il suo amore viscerale per la cultura in genere lo ha portato a conseguire la sua terza laurea. Un esempio di impegno culturale per le giovani generazioni. E' infatti già laureato in medicina e chirurgia e in Scienze Biologiche, ambedue i titoli conseguiti presso l'Università Statale di Milano in giovane età. Esercita a tutt'oggi la professione di medico chirurgo odontoiatra. Ha fondato l'associazione Micologica dell'Alto Jonio dove ricopre il ruolo di Presidente del Comitato scientifico. Organizza e svolge relazioni per corsi micologici per raccoglitori amatoriali. E' presidente della Fondazione "Roberto Farina", Ente culturale privato, con sede nel Comune di Roseto Capo Spulico e ogni anno organizza, il primo giugno, il Premio Internazionale di Poesia. Già da almeno un anno rincorre l'obiettivo, e lo realizzerà, di dotare il comune di Roseto Capo Spulico di un Museo della Conchiglia con più di 20.000 esemplari in futura esposizione. Anche i 70.000 libri presenti all'interno della fondazione gli assegnano il primato della biblioteca più fornita di tutto l'Alto Jonio. E' inoltre il possesso dell'attestato di sommelier rilasciato dall'AIS. Al neo dottore, e alla famiglia, gli Auguri più belli per un futuro sempre ricco di successi da parte della redazione del mensile "La Palestra".

Franco Lofrano

Auguri al neo dottore Riccardo Pedota



Amendolara-16/03/2012 - Auguri al neo dottore Riccardo Pedota. Presso l'Università degli Studi della Calabria, Arcavacata di Rende (CS), nella seduta del 13/03/2012, ha conseguito la laurea triennale in Scienze Politiche con lusinghiera votazione, il giovane, del 1987, Riccardo Pedota, di Amendolara, figlio della Dirigente Scolastica dell'ITCG "G. Filangieri", Prof.ssa Clara Latronico e dell'imprenditore Benito Pedota. Ha discusso la tesi di laurea: "Sociologia dell'immigrazione". Relatrice la Ch.ma Prof.ssa Teresa Grande. Nello stesso giorno ha conseguito la laurea in Scienze Turistiche il giovane Vincenzo Gatto che ha discusso la tesi: "Radicazioni". I due giovani insieme nella foto (Riccardo a destra) condividono il loro momento di gioia che si aggiunge ai tanti giorni di studio e di svago che hanno rafforzato il loro rapporto costruttivo di amicizia. Ai giovanissimi neo dottori e ai genitori gli Auguri più belli per un futuro sempre ricco di successi da parte della redazione del mensile "La Palestra".

Auguri al ganzissimo Marco Cataldi per i suoi unici 18 anni



Trebisacce-15/03/2012 - Auguri al ganzissimo Marco Cataldi per i suoi unici 18 anni. Lo scorso 15 marzo presso il Miramare Palace Hotel il diciottenne Marco Cataldi, studente della classe IV A del corso per il Turismo al "Filangieri", di cui è dirigente scolastico Clara Latronico, circondato dall'affetto dei genitori, parenti stretti e da un numerosissimo numero di amiche e amici ha spento con un sol soffio le fantastiche 18 candeline celesti posate su di una bellissima torta che tutti gli invitati hanno gustato molto al punto da richiederne una porzione bis. Marco è stato per tutta la serata felicissimo e inviava bacetti a tutti gli invitati e li ringraziava per i regali che ha molto apprezzato. Papà Antonio (docente di Educazione Fisica del Filangieri) e mamma Angela Pellitta visibilmente contenti per la buon riuscita della festa hanno ringraziato tutti gli intervenuti. Una bella festa per tutti e un dolce ricordo da riporre nel cassetto della memoria. Al giovanissimo e aiutante Marco e ai genitori gli Auguri più belli per un futuro sempre ricco di successi da parte della redazione del mensile "La Palestra".

ta della festa hanno ringraziato tutti gli intervenuti. Una bella festa per tutti e un dolce ricordo da riporre nel cassetto della memoria. Al giovanissimo e aiutante Marco e ai genitori gli Auguri più belli per un futuro sempre ricco di successi da parte della redazione del mensile "La Palestra".

Vincenzo Arvia rieletto per acclamazione presidente dell'Aps" Vacanzieri insieme per l'Italia e..."

Trebisacce:31/03/2012 - Vincenzo Arvia si riconferma presidente dell'associazione APS "Vacanzieri insieme per l'Italia e..." e viene rieletto per acclamazione. Si è riunita, venerdì sera, 30 marzo, nella saletta riunioni del Miramare Palace Hotel, l'assemblea dei soci dell'Aps "Vacanzieri insieme per l'Italia e..." per procedere anche al rinnovo degli organi elettivi. Diversi i punti all'ordine del giorno: Approvazione del verbale della seduta precedente; lettura relazione attività svolte nel triennio; Relazione sociale bilancio di esercizio 2011; approvazione rendiconto al 31 dicembre 2011; approvazione bilancio



Auguri di Buona Pasqua a tutti dalla redazione del mensile "La Palestra"



d'esercizio 2011; relazione del Collegio dei revisori sul bilancio economico-finanziario consuntivo anno 2011; approvazione bilancio finanziario anno 2012. Sostanzialmente tutto viene riconfermato ad eccezione del fatto che nel direttivo fanno ingresso i due soci: Casella e Torsitano. All'unanimità l'assemblea approva il bilancio finanziario anno 2012. Il nuovo direttivo è già al lavoro per programmare a breve un corso di formazione sulla corretta tenuta degli adempimenti contabili riguardanti il bilancio sociale. Il presidente Arvia, durante i lavori, ha ricordato analiticamente tutte le attività promosse e realizzate con successo dall'associazione. In primo piano l'acquisizione al Patrimonio immateriale Unesco della Festa dell'Abete di Alessandria del Carretto, la gara itinerante dei mangiatori di peperoncino piccante e le mostre di pittura che hanno coinvolto diversi artisti del territorio. Uno spazio, durante i lavori, è stato dedicato al ricordo del maestro Tonino Guerra, socio onorario dell'associazione, recentemente scomparso.

Franco Lofrano

Tutto è pronto per il personaggio in cera Alfredo Lutri

Rocca Imperiale: 25/03/2012 - E' iniziato il conto alla rovescia per il personaggio verosimigliante in cera dell'eroe Alfredo Lutri. Domenica 25 il presidente dell'Associazione Combattenti e Reduci di Trebisacce, Michele Lofrano, ha effettuato la consegna completa di quanto necessario per completare la vestizione del personaggio. A distanza di 10 giorni dalla consegna delle divisa da bersagliere avvenuta lo scorso 15 marzo grazie alla donazione del Presidente dell'Associazione Bersaglieri di Lucca, Umberto Stefani, al direttore del Museo Pino Tufaro, ecco che dopo un periodo di ricerca, consegna orgoglioso una camicia originale dell'esercito italiano e la cintura da bersagliere, liberamente donata dal Signor Gennaro Iaconianni (Rino per gli amici), già docente presso l'Ipsia, residente in Trebisacce e nato nel Comune di Cassano All'Jonio, il 2/2/1945, che ha prestato servizio, nel periodo di leva militare, in qualità di aiutante sanitario nell'esercito presso l'ospedale di Genova Sturla. E ancora degli anfibì da bersagliere gentilmente offerti dal Signor De Leo Gaetano, originario di Cerchiara di Calabria, nato il 14/04/1936, e Bersagliere del primo Reggimento di Roma nel 1958, oggi imprenditore di calzature "4D" nel comune di Trebisacce. E ancora una cravatta non originale ma a tema offerta dal presidente Michele Lofrano. "Molto preziosa è stata la collaborazione del prof. Dante Brunetti, durante la fase di ricerca che si è conclusa con successo", sottolinea il presidente Michele Lofrano e gli fa eco il suo vice Francesco Chiaromonte. Tutto è pronto, quindi, per avviare il processo di lavorazione del personaggio in cera. Pino Tufaro è già al lavoro per preparare e presentare al pubblico il suo nuovo personaggio che come gli altri, grazie al suo innato talento artistico, sarà molto vicino alla immagine reale dell'eroe. Il Tufaro ribadisce che per dopo le festività pasquali il personaggio dell'eroe Alfredo Lutri sarà pronto all'interno del Museo a disposizione dei turisti visitatori. In attesa il presidente Lofrano sta già pensando alla preparazione del quadro in arte povera che prenderà posto accanto al personaggio e ne racconterà la storia.

Franco Lofrano

"UN CUORE ALATO"

Il mondo dello spettacolo, è un' arte che affascina un pò tutti, ed è una cosa molto bella e divertente ...Béh, noi, alunni della 1^ B, dell'istituto "G. Filangieri", grazie all' aiuto della prof.ssa Dilla Carlomagno, e insieme anche ad altre classi come la 3^ A e 3^ C programmatore abbiamo deciso di mettere in scena un' opera teatrale, dal titolo "UN CUORE ALATO" di Tori Phillips storie d'amore e avventure. Il progetto si svolgerà prima della chiusura dell'anno scolastico. L'opera verrà rappresentata da noi alunni, nel castello di Oriolo, verranno presi in considerazione altri castelli come quelli di Montegiordano, Roseto e Amendolara con dei filmati e servizi fotografici. Quest'opera teatrale tratta di una ragazza, Celeste de Montcalm che arriva dalla Francia in Inghilterra per sposare Lord Ormond, cui era stata promessa fin da piccola. Durante il viaggio, Celeste è accompagnata da Lord Guy Cavendish, un cavaliere ritiratosi in convento. Questi ultimi, infine si innamorano e così Lord Guy Cavendish decide di abbandonare la tonaca per affrontare un duello mortale per conquistare la sua amata. E' un'opera davvero interessante, che ci ha affascinato molto e per questo siamo contenti di partecipare a questa bellissima esperienza. Un particolare ringraziamento va, come (continua a p. 6)

(continua da p. 5) ho già detto, alla prof.ssa Carlomagno che ci sostiene in tutto durante le fasi della preparazione.

Martino Pietro

Non più spazio per i giovani ?



Le giornate di questo periodo annunciano la primavera: il gelo se n'è andato, lasciando che un leggero tepore ci dia la sensazione di un dolce ozio, ascoltando il cinguettio dei passeri e respirando il clima mite della nostra bella cittadina. Eppure qualcosa mi disturba. Infatti la primavera vuol dire anche futuro, speranza, promessa di giorni migliori.

Ma dove sono finiti i sogni ? Dove l'avvenire dei giovani e laureati della mia generazione ? Direi che l'Italia è un Paese dove "l'action n'est pas

soeur du reve", citando Baudelaire che ai suoi sogni di gloria non rinunciava malgrado la realtà gli mostrasse il contrario. Secondo me, la nostra è una nazione "burocratizzata", "tecnocrata" che non lascia spazio alle novità. Speravo in una nazione giovane, che invece ospita anziani (senza nulla togliere alla loro dignità) che guardano "la vita in diretta" e vanno al Festival di Sanremo.

Insomma, la parola d'ordine è "omologazione", un termine utilizzato da P. P. Pasolini il quale si rendeva conto che la sua era una generazione chiusa al reale cambiamento, nonostante il 1968.

Pasolini parlava di una distinzione tra vecchio e nuovo fascismo sul Corriere della Sera, in un articolo intitolato "Il Potere senza Volto". Egli scriveva: "Perché il vecchio fascismo, sia pure attraverso la degenerazione retorica, distingue, mentre il nuovo - che è tutt'altra cosa - non distingue più;... Il suo fine è la riorganizzazione e l'omologazione brutalmente totalitaria del mondo".

Alcuni versi del celebre poeta credo siano da introdurre qui: "La mia vita ha disceso una china e la mia storia un'altra, al suo confine." Si tratta di un "Sonetto primaverile", tanto per non cambiare argomento. Vi si legge una dicotomia tra vita e storia, individuo e sociale, privato e pubblico.

La storia non conferma, non accetta la mia presenza nel mondo, e vaga per una strada diversa, mentre declino per una via opposta. È così necessario un riconoscimento, o posso sfuggire al certo del dato storico? Dopotutto ognuno aspira a un posto, un ruolo, ma la storia ce lo nega.

"E poiché il mondo non è più necessario a me / io non sono più necessario". È l'esclusione sociale, l'alienazione intellettuale, il ritiro dalla comunità di appartenenza. Non posso intervenire sulla società per cambiarla dal di dentro in quanto sono la pedina di un sistema dove è il mercato economico a decidere per tutto e tutti. Dove è dunque il valore di una vera democrazia ?

Emanuela Valastro

GANGS OF NEW YORK DI MARTIN SCORSESE

Si mette in scena la Guerra tra Poveri

Due sono i capolavori che hanno aperto in modo preveggenze il XXI secolo, anticipandone la sintomatica attualità. Da un lato Eyes Wide Shut di Stanley Kubrick, maestro indiscusso del linguaggio cinematografico, dall'altro il film sopraindicato di Martin Scorsese. Mentre il primo affonda la sua analisi sociale nella psicologia sessuale dell'uomo e della donna contemporanei, il secondo analizza, non solo a livello di dialoghi, ma anche come forma, quindi inquadratura e montaggio, la tematica dei conflitti sociali e delle guerre di classe.

Gli irlandesi immigrati, detti "Conigli Morti", approdano al porto di New York dal 1846 al 1862 trovando l'ostilità sanguinaria dei Nativi, riuniti nel partito Know Nothing avente come base elettorale i braccianti del Nord Est degli Stati Uniti d'America. Guida di questa fazione è un esponente realmente esistito della piccola borghesia, il macellaio Bill Poole, battezzato nel film Bill "Cutting" per la sua abilità nell'usare coltelli e mannaie, adirato con gli irlandesi. Costoro, storicamente, contendevano le licenze comunali di macellai agli americani nativi. Ma, ancor di più, l'afflusso in massa degli irlandesi, portava i capitani d'industria ad abbassare ad arte il prezzo del lavoro (salario orario) per prolungare gli orari di lavoro dalle 12 ore di base a 16 ore: l'irlandese per aumentare il suo salario giornaliero, trovandosi di fronte ad un basso salario orario, era indotto



a lavorare per 16 ore al giorno. Forti di questa massa disperata disposta a tutto pur di lavorare, i datori di lavoro imponevano le stesse condizioni agli operai americani, oppure non li impiegavano perché avevano sul mercato un salario più alto rispetto agli irlandesi. Gli americani dunque vedevano negli irlandesi la causa della disoccupazione e dei bassi salari. Su queste basi, la lotta tra membri della stessa classe assume il colore di un conflitto tra Protestanti (i Nativi) e Cattolici ("Conigli Morti"), tra "patrioti" e "feccia straniera".

Il capolavoro di Martin Scorsese mette in scena questo conflitto con la composizione dell'inquadratura, grazie al suo scenografo Dante Ferretti. Le strutture scenografiche sono basate non sulla simmetria tra porte e finestre (ordine, rigidità), ma su una disposizione asimmetrica (disordine, tensione) e su soluzioni di continuità architettonica. La massa povera si trova a volte collocata in impalcature lignee aventi antenne (verticali) e stabilizzatori (diagonali) che "dividono" i figuranti. Asimmetrica è la scansione delle coppie variabili di assi verticali e delle traverse di sostegno a Y che separano la massa abbruttita collocata nell'ampia costruzione di legno all'inizio del film, poco prima della battaglia. Durante le Draft Riots, le sommosse scoppiate nel 1863 a New York contro la leva militare, l'aristocratico Mr. Schermerhorn pronuncia, sul finire del film, la seguente frase: "Si può sempre assoldare una metà dei poveri per uccidere l'altra metà".

Un pezzo di montaggio tratto dalla scena di battaglia iniziale vede questa successione: Monk sferra un colpo di mazza in basso; un' inquadratura, della lunghezza di circa 1 fotogramma, mostra la mazza che spacca la testa dell'avversario. Ma tale inquadratura è di durata tanto breve (flash cut) che il colpo sembra proiettarsi su un compagno di lotta che si accascia con la gola squarciata. E' dunque mostrato figurativamente il seminar zizzania di un industriale americano, Jason Jay Gould, che pronunciò realmente la frase sopra indicata durante i tumulti operai del 1877: "Posso assumere una metà della classe operaia perché uccida l'altra metà".

Francesco Lupinacci

Trebisacce. Rappresentata "La Giara" di Pirandello

Ha riscosso grande successo la messa in scena de "La Giara" di Luigi Pirandello. La rappresentazione ha avuto luogo Domenica 25 Marzo a partire dalle ore 20.00 presso i locali del Centro Sociale "Mariangela Scaglioso" gremiti di gente per l'occasione. L'iniziativa è stata promossa dalle associazioni di volontariato "Età Serena", "Unitre" con la collaborazione di "Passaggi" rispettivamente presiedute dalla Sig. Bice Francesca Calvosa, dal Prof. Pietro Aino e dalla Prof.ssa Caterina De Nardi. Impeccabile regista dello spettacolo è stata la Prof.ssa Anita Passarelli. Applauditissimi per la loro frizzante interpretazione gli attori qui di seguito elencati con i rispettivi ruoli:

Leonardo Lista..... Zì Dima Licasi
Tonino Granata..... Don Lolò Zirafa
Alessandro Granato..... Avvocato Scimé
Inelsa Saracino.....
Domenico Acinapura..... Un mulattiere (continua a p. 7)

(continua da p. 6)



Antonietta Brunetti.....Carminella
Fedele Ciacci.....Contadino
Giusy Gargiulo.....La Gna Tana
Caterina Rocca.....Sidora
Betty Lategano.....nel doppio ruolo di Trisuzza e Fillicò
Lino Rizzo.....Mpari Pé
Vincenzo De Paola.....Tararà
Antonio Palazzo.....chitarra
Edoardo Aino..... fisarmonica
Michele Cammarota..... mandolino

Ancora una volta le associazioni di volontariato e i loro membri hanno dimostrato di costituire una grande fonte di ricchezza e valorizzazione del nostro territorio in special modo sul piano umano e culturale.

Graziella Riccardi

La Calabria con le Calabriselle

Io sono Calabrese e me la vanto,

alcuni luoghi sono un vero incanto:
C'è la montagna del Sellaro,
c'è la Madonna delle Armi di Cerchiara.
La madonna nella pietra spaccata,
I muratori nel 1440 hanno trovato.
La leggenda dice che questa pietra
in nessun posto trovava posto.
Il muratore si è arrabbiato
con una martellata l'ha spaccata
e dentro la madonna hanno trovato,
e subito venne festeggiata.
e ogni anno viene rinnovata
Essendo la Calabria molto bella
ci invidiano del mare che la circonda.
Dobbiamo ringraziare Dio grande
per questa gratitudine profonda.
Di Calabria ne esiste solo una
di essere calabrese è solo una fortuna.
Oh! Madonna mia di Cerchiara
fammi venire ogni anno a ti visitare.

Michele Lofrano
(Presidente Associazione Combattenti e reduci-)
Trebisacce

Alla donna

Alla donna, oggi 8 marzo
Ma quando, per la prima volta,
dopo lo stupore dei fiumi scorrenti
latte e miele
e i baluginii di luce e di corruscanti
profumi,
danzanti
ai miei piedi sempre meravigliato,
ritornai in me stesso
vidi la mia
anima opaca e triste
simile all'impasto terroso da cui ero venuto
e
nostalgia mi prese, amara,
di quel sorriso di chi, nel sogno,
mi aveva
visitato,
una dolcezza diversa persino dal Dio,
che sorgeva dalla mia
costola
e il dolore del distacco aumentava
lacerando la mia carne
e
piansi;
ma rigirandomi nel giardino dell'Eden
in quel momento sciupato
come letto disfatto e vuoto,
vidi, gioia di ogni gioia,
che tu eri al
mio fianco
e nel tuo sguardo
immenso come firmamento
mi sentii per la
prima volta uomo.

gianni mazzei

Festa della donna

Oggi si festeggia in tutto il mondo la festa della donna, l'8 marzo, uno dei giorni tanto attesi e preferiti da mogli, fidanzate e perché no, anche dalle single. Come nelle grandi città, quest'aria di festa primaverile si diffonde anche nei nostri piccoli paesi. Per noi studenti tutto comincia al mattino, quando saliti sul pullman diretto all'istituto Filangeri, già si intravedono rose e mimose che le ragazze sfoggiano felici. Arrivati a scuola però c'è ancora qualcuno, che preso dalle ore piccole della sera precedente, dimentica di salutare con auguri sinceri le nostre amate professoresse, così come le compagne di banco. D'altro canto c'è chi ancora dimostrando la sua disponibilità e affetto è arrivato a scuola con piccoli regali floreali per la dirigente scolastica, Prof.ssa Clara Latronico, e le donne collaboratrici. Al suono della campanella c'è anche chi, munito di chitarra, ha riempito 10 minuti di pausa, con canzoni dedicate alla donna. Nel pomeriggio tutti i ritardatari avranno modo di rifarsi recandosi dai fiorai. La sera, invece, le donne più libere, avranno modo di riunirsi **(continua a p.8)**

Donne che continuano a lottare

Ogni anno l'8 marzo viene celebrata la Festa delle donne; in ricordo delle 129 operaie morte nell'industria tessile Cotton a New York l'8 marzo del 1908. Da giorni le operaie scioperavano per le terribili condizioni a cui erano sottoposte così il proprietario, Mr. Johnson bloccò tutte le porte della fabbrica scoppiò un incendio e morirono prigioniere in quelle fiamme. Ancora oggi troviamo operaie che protestano poiché dopo aver lavorato una vita in fabbrica si ritrovano di punta in bianco senza lavoro, donne che ormai vedono crollare tutti i loro progetti, le loro speranze e smettono di credere in un futuro migliore; una particolare riflessione va alle 239 operaie della OMSA di Faenza licenziate il 27 dicembre 2011 con un fax. Queste donne da mesi hanno lottato nelle piazze nelle strade,

ma sembra che tutto sia stato inutile poiché il proprietario ha deciso d'investire in Serbia. Le operaie accusano una legislazione che protegge sempre di più gli interessi degli imprenditori. Ma purtroppo negli ultimi tempi in Italia non c'è il caso solo dell'Omsa ma sono già in migliaia ad aver perso il posto di lavoro. In ogni parte del mondo ci sono delle donne che ancora lottano; pur essendo diversi i motivi sono legati da un unico filo cioè il raggiungimento dei diritti che gli sono stati negati. Le donne arabe che hanno creduto e credono ancora nella possibilità di una nuova libertà, lontana dai soprusi e dalle discriminazioni. Quando parliamo di ciò che è successo nel 1908 a New York sembra un'epoca lontana dalla nostra ma non è così perché ogni giorno da anni vediamo donne che lottano per il raggiungimento dei loro diritti e combattono per il rispetto del loro corpo, proteggendo anche la situazione di altre donne più deboli vittime di violenza.

Maria Carmen Acciardi

(continua da p.7) con le amiche, magari di fronte ad una pizza, trascorrere ,tra un discorso e l'altro, la serata. È una giornata in cui la donna attira l'attenzione su di sé in modo particolare o comunque più del solito. Un giorno per non dimenticare il ruolo che la donna occupa nella famiglia come nel lavoro. Sempre di più gli uomini danno loro spazio nella società e nel lavoro. Oggi è un giorno per pensare e dire:” che mondo sarebbe senza la donna?”

*Cristian Larocca
IVA Progr.*

Trebisacce, seconda “Giornata dei discoboli”. Coni promuove i valori dello sport e della vita



La “Giornata dei discoboli”, giunta alla sua seconda edizione, ha visto la premiazione di professionalità che si sono distinte ognuna nel suo campo con lealtà e sacrifici, i veri valori dello sport. Dal regista di divulgazione scientifica Teodoro Mercuri, assieme a suo figlio Robin, anch'egli regista, e alla collaboratrice Ida Monaco, premiata dall'imprenditore Pino Sposato insignito anch'egli di una statuetta ma nel corso della passata edizione. La miniatura del discobolo anche alla giovanissima cavallerizza di Trebisacce Alessandra Amerise e allo stesso Pasquale Golia, premiato dal consigliere provinciale Franco Mundo per il suo impegno professionale nello sport, nel ciclismo in particolare.

Nel corso della mattinata gli ospiti presenti in sala hanno avuto il piacere di visionare un particolare filmato curato dal docente di Educazione Fisica Giuseppe Stamile di Cosenza, che con l'ausilio delle slides ha ripercorso tutta la storia delle Olimpiadi, dalla prima edizione del 1896 ad Atene. Un excursus tra storia e sport a testimonianza dell'importante ruolo sociale e culturale che può avere una manifestazione sportiva di caratura internazionale, a prescindere dal mero risultato sul campo.

Note di merito e statuetta anche per lo scultore del vetro Pierluigi Morimanno di Cosenza, per il maestro di Arti Marziali di Trebisacce Raffaele Burgo, per il presidente del Rotary Club Trebisacce- Alto Jonio Mario Brigante e per la scuola di danza, sempre di Trebisacce, diretta da Giusy Palermo accompagnata in sala da alcune sue piccole allieve. La Gazzetta dello Sport per mano del suo cronista Golia ha voluto premiare anche Vincenzo La Camera (direttore di Paese24.it) e Franco Lofrano in qualità di giornalisti locali e il Dirigente scolastico Clara Latronico per la costante sensibilità espressa nei confronti di simili iniziative.

In platea anche il presidente del Coni provinciale Pino Abate che ha concluso la manifestazione, ringraziando la fiduciaria Cetera per il costante impegno sul territorio e rimarcando ancora una volta la necessità di rafforzare la sinergia tra Coni e mondo della Scuola per impartire ai ragazzi quei sani valori dello sport, che possono nascondersi in un pallone, in una racchetta o in una bicicletta.

Vincenzo La Camera

La Festa dell'Abete a breve nell'Unesco

Trebisacce:24/03/2012 - Pagine culturali di quotidiani, riviste di cultura, dove ormai è stata descritta più volte la grande festa dell'abete... adesso tocca a noi! La festa dell'abete, in dialetto locale “a feste de pite” si svolge ad Alessandria del Carretto, nel cuore del Pollino. Il rituale, che si ripete da anni è sempre lo stesso, ma ogni anno è sempre un'emozione diversa. Si sceglie il grosso abete, si abbatte, si pulisce e si trasporta a mano in paese nell'ultima domenica di aprile. L'innalzamento e i festeggiamenti del patrono del paese, S. Alessandro

Martire, si svolgono il 3 Maggio. Questa grande festa è ufficialmente candidata nella lista rappresentativa del Patrimonio Culturale Immateriale dell' UNESCO. Noi, della classe 3^ A turismo, il giorno 17-03-2012, abbiamo avuto l'onore di incontrare, grazie al prof. Lofrano, il presidente dell'associazione culturale APS- “Vacanzieri insieme attraverso l'Italia e ...” il prof. Vincenzo Arvia che ha saputo illustrarci al meglio la storia della “Festa dell'abete” e l'iter procedurale per l'acquisizione della stessa nel Patrimonio Immateriale Unesco. Attualmente la pratica è ferma a Parigi, ma da ottimisti pensiamo a breve di raggiungere l'ambizioso obiettivo. Il presidente Arvia ci ha informato anche sul fatto che per le famose e bellissime Gole del Raganello è stato costituito un Comitato locale per presentare la proposta a far parte dei siti Unesco, mentre per la Cattolica di Stilo, il Parco Nazionale della Sila e il Duomo di Cosenza sono state già presentate le candidature. Vincenzo Arvia, nella sua qualità di Presidente dell' APS “Vacanzieri insieme attraverso l'Italia e...” si adopera quotidianamente affinché la tradizionale festa possa essere utile a far conoscere le bellezze naturali del territorio e valorizzare tutti gli aspetti correlati come la gastronomia e il turismo storico culturale.

Rosalinda Martino

TORNEO DI GIOCO A CARTE



Trebisacce-13/03/2012 - Ieri, al bar “PARADISE” di Trebisacce, si è svolto un torneo di “SCOPA”. La quota di partecipazione era di 10€ a coppia.

Si sono iscritte 16 coppie di giocatori ed in palio c'era un agnello(primo posto); 1 caciotta di formaggio +5 litri di vino(secondo posto). Alle 18:30 si sono sorteggiate le coppie che si dovevano sfidare. I giocatori dovevano vincere due partite a 11 punti ed in caso di pareggio, una partita a 15 punti. A questa competizione ha partecipato anche uno studente dell' I.T.C.G.P.T.”G.FILANGIERI” Gio-

vanni Garofalo. Dopo la prima tornata di gioco erano rimaste in gara 8 coppie. Le semifinali vedevano scartare altre 4 coppie che si sono poi confrontate nella finale. Le 2 coppie rimaste, dopo aver pareggiato la partita ad 11 punti si sono sfidate in una entusiasmante partita a 15 punti che ha visto vincitore la coppia Giovanni Garofalo e Massimo C, vincitori del primo premio. Vincitore del secondo premio è stata la coppia formata da Giuseppe M. e Antonio. Si è rivelata una serata simpatica e briosa in un clima di allegra competitività.

CONGRATULAZIONI AL NOSTRO AMICO GIOVANNI

Rocca Imperiale, week end medievale al castello con “L'Orlando Furioso”

Rocca Imperiale-20/03/2012: L'Orlando Furioso-foto di Paese24.it
COMUNICATO STAMPA
COMUNE DI ROCCA IMPERIALE (CS), P-ASSAGGI SONORI
E TAPPETO VOLANTE PRESENTANO

Week end medievale a Rocca Imperiale, dove venerdì e sabato scorso (16-17 marzo) il castello svevo è stato teatro della rappresentazione “L'Orlando Furioso” che ha portato nel “Paese dei limoni e della poesia”, centinaia di visitatori in due giorni. Dopo la mattinata del venerdì dedicata alle scuole, la maggior parte proveniente da fuori regione, il sabato sera spazio ai cittadini del comprensorio e non solo che hanno ammirato un maniero delicatamente illuminato.

Il noto poema di Ludovico Ariosto ha preso forma impossessandosi delle stanze e dei corridoi del castello, dove con un'ordinata turnazione si sono susseguiti diversi gruppi di visitatori a cui è stato dedicato, ad ognuno, un singolo spettacolo itinerante nel castello. Ogni gruppo è stato accolto dal personaggio di Ludovico Ariosto che lungo il percorso raccontava al suo pubblico le vicende del poema, che prendevano vita in precisi punti del castello dove venivano rappresentate dagli attori.

Un week end di “start up” quello appena trascorso.

(continua a p. 9)

(continua da p. 8) Ma l'evento continuerà sino ad ottobre. Dove il venerdì mattina verrà sempre dedicato agli istituti scolastici, mentre il sabato sera il castello aprirà i suoi portoni al resto del pubblico.

«Un contenitore non più di sé stesso ma di eventi culturali che permettono a questo territorio di farsi conoscere anche fuori dai suoi confini. Mi sento di dire che in questo momento Rocca Imperiale è l'ombelico della Calabria», ha commentato il sindaco di Rocca Imperiale Ferdinando Di Leo che con il benestare della Soprintendenza per i Beni Architettonici della Provincia di Cosenza ha offerto il castello medievale ad una società esterna («quindi a costo zero per l'amministrazione comunale», precisa Di Leo) che sta lavorando da mesi per mettere a punto uno spettacolo unico nel suo genere nella provincia cosentina sicuramente, ma probabilmente anche nell'intera Regione Calabria.

Soddisfatto il regista Domenico Maria Corrado, non nuovo ad eventi culturali del genere con la sua compagnia e società Tappeto Volante, che ha elogiato gli attori per l'importante lavoro svolto sinora. «Spettacolarizzare un poema del genere all'interno di un bene culturale come il castello di Rocca – ha sottolineato Corrado – significa offrire una visione culturale completa ma anche approcciarsi ad un modo diverso di fare turismo».

Dopo il riconoscimento Igp per il limone, dopo l'exploit del concorso internazionale di poesia (promosso dall'editore Giuseppe Aletti) che ha consacrato Rocca come il "Paese dei limoni e della Poesia" (unico in Italia), l'Orlando Furioso è un altro tassello che va ad aggiungersi ad una politica innovativa per la valorizzazione del territorio, dove la sinergia tra pubblico e privato diventa essenziale e vincente.

N.B. Questo fine settimana spazio SOLO alle scolaresche venerdì mattina (23 marzo): Liceo Classico di Luzzi (Cs); Istituto d'istruzione superiore di Marsiconuovo (Pz); Liceo Scientifico di Castrovillari (Cs); Liceo Classico "Fiani" di Torremaggiore (Fg); Istituto comprensivo "Rocco Distilo" di Galatro (Rc).

VENERDI' 16 MARZO: Liceo Classico di Nova Siri (Mt); Liceo Scientifico Linguistico Coreutico di Bisceglie "L. Da Vinci" (Bt); Liceo Scientifico "Battaglini" di Taranto; Liceo Scientifico di Manduria (Ta); Scuola Secondaria di Primo Grado "Misasi" di Cosenza e Istituto di Istruzione Superiore di Ferrandina (Mt).

“Il Risorgimento nel Sud: tra ribellismo ed utopia”



Villapiana: 11/03/2012 - "Il Risorgimento nel Sud: tra ribellismo ed utopia", è il tema del convegno organizzato dal comitato-Cultura Società e Storia Villapianese, presieduto da Maria Francesca Pizzulli che ha introdotto i lavori del convegno svoltosi domenica 11 marzo nella sala dell'ex municipio nel centro storico. Moderatore il giornalista Franco Maurella. Diversi i temi trattati: il brigantaggio in Calabria, il ribellismo meridionale, il contributo poco noto alla storia che il Sud Italia ha dato al processo risorgimentale attraverso personaggi della minoranza albanese, del trasformismo e del ruolo dei moderati oggi. L'iniziativa si è tenuta nell'ambito dei percorsi gramsciani. Diversi e autorevoli i relatori: il sindaco Roberto Rizzuto, l'on.le Mario Brunetti, il docente di storia e Filosofia del Liceo di Trebisacce, Bruno Mandalari, lo storico e scrittore Giuseppe Rizzo, il docente di Filosofia e Storia del Liceo di Trebisacce Gianni Mazzei e le conclusioni sono state affidate al docente dell'Unical Franco Piperno. Sono intervenuti dal pubblico il docente di lingue Franco Mangone e l'avvocato Paolo Montalto. Mario Brunetti ha affermato che il nostro presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, nel suo libro riconosce a Cavour il merito del processo dell'Unità d'Italia e volutamente, perché da grande intellettuale lo sa, non menziona al ruolo svolto e al contributo dato da Antonio Gramsci ed evita di parlare della questione meridionale. Oggi passa la concezione che il ruolo dei moderati nell'attuale società è vincente. La cosa grave è che l'Unità non è avvenuta consensualmente, afferma Brunetti, ma come annessione al

mezzogiorno. Da ciò viene fuori lo squilibrio tra il Nord e il Sud e perciò la questione meridionale. Franco Piperno da Calabrese ha una visione critica sui processi dell'800 e afferma che con l'Unità d'Italia sono prevalse le esigenze del Nord. E partendo dall'introduzione delle dogane e, con altri esempi, lo dimostra. Gianni Mazzei evidenzia il disagio del meridione e denuncia che la politica nazionale non è riuscita a trovare la soluzione per ridurre il divario tra il nord e il sud. E ancora afferma che la verità non giova a nessuno e che il buonismo è senza fondamento. Bruno Mandalari scomoda, invece, Cesare Lombroso, (medico, criminologo, antropologo), appartenente alla classe agiata, così consegnato alla storia, come primo livello. Successivamente il Lombroso prende consapevolezza delle condizioni di vita dei calabresi e soprattutto si rende conto delle due razze sostanzialmente presenti sul territorio: settentrionali e meridionali. Parliamo degli italiani del nord come qualcosa di diverso da noi e allora, conclude Mandalari, prima di parlare di identità bisogna parlare di cosa vogliamo noi calabresi. Giuseppe Rizzo traccia una panoramica sul trasformismo di ieri e su quello di oggi. Ravvisa un ritorno al regime Borbonico. I briganti, sottolinea, prima di essere tali erano semplici contadini e lo strapotere dei forti li ha trasformati in briganti. Manet è un esempio di trasformismo che è passato da a favore dei Borboni a contro i Borboni. Il brigantaggio, conclude Rizzo, rappresenta la parte storica più dolorosa del meridione.

Franco Lofrano



Nella giornata dedicata alle donne

Amendolara, 08/03/2012- Nella giornata dedicata alle donne, in occasione della ricorrenza e dell'anniversario della carneficina del 1908, il paese di Amendolara ha avuto il vanto di aver organizzato per l'importante evento, una manifestazione di portata rilevante.

L'idea, che ha subito riscosso successo notevole, è stata partorita dalle menti di una delle associazioni che sono da poco nate nel nostro paese, l'associazione onlus "Amigdala", la quale ha pensato bene di coinvolgere per la "festa della donna" i giovanissimi della scuola media per impartire agli stessi, sin dalla tenerissima età, alle bambine come anche ai bambini, il senso più giusto e genuino della ricorrenza. La modalità con cui gli studenti, prevalentemente della terza media, sono stati coinvolti, è stato bandendo un concorso con l'intento di premiare cinque giovanissimi, i quali avrebbero scritto in occasione temi meritevoli sul significato dell'evento. Dunque dalle ore 9:30 alle ore 11:00, nell'aula magna dell'istituto comprensivo "Pomponio Leto" di Amendolara paese, l'associazione sopra citata ha avuto un coinvolgente nonché lieto incontro con gli studenti.

Gli interventi degli associati, dopo quelli del dirigente scolastico, il Sig Walter Bellizzi, e dell'assessore alla cultura, Giovanni Esposito, hanno trattato varie tematiche, tutte riconnesse alla giornata dell'otto marzo: monografie su personaggi storici, approfondimenti sulla condizione femminile attuale e l'estemporanea di una poesia, per concludere con la premiazione dei vincitori.

Il messaggio che "Amigdala" si è proposto di dare è il seguente: l'otto marzo non deve essere un pretesto per tutte le donne per poter divertirsi uscendo dagli schemi della quotidianità, ma una giornata dove tutti quanti noi, senza differenziazioni di sesso od età devono ricordare le donne che nel 1908 furono vittime dell'ingiustizia che le vide bruciare chiuse nella fabbrica "cotton", ma, soprattutto tentare di recuperare il senso profondo originario di questa giornata come momento di riflessione, lotta e visibilità. Sottrarla, per quanto possibile, dalla banalità, affinché i riflettori siano puntati sulla parte della scena comunemente oscurata – la vita delle donne - e provare a capire come va il mondo a partire da lì. Le donne in passato hanno saputo incendiare (continua a p.10)

(continua da p.9) il mondo di protagonismo e passione, irrompendo sulla scena e lasciando – su quella scena - un segno indelebile di cambiamento. E' questo è il patrimonio da cui partire. Ed è solo a questo lungo tratto di strada già percorso, ed alla rivolta necessaria delle donne che oggi varrebbe la pena brindare..

Anche la scuola media si è dimostrata entusiasta della giornata, non solo per la copiosa produzione dei temi, ma anche perché è stato preparato, dal docente di musica, un piacevole intermezzo canoro.

In conclusione, dunque, l'Amigdala ringrazia sentitamente la scuola media per la sua disponibilità ed augura a tutte le donne un felice otto marzo.

*Associazione AMIGDALA".
Presidente Anna Roma*

Gigino Casella e Vincenzo Arvia ricordano Tonino Guerra



Trebisacce:22/03/2012 - Il grande poeta e sceneggiatore e pluriversatile della Romagna, Tonino Guerra, non c'è più. Il mondo intero lo ricorda e ai posteri ha lasciato una montagna di opere di notevole pregio e di insegnamento. Messaggi educativi che superano i confini territoriali per il loro alto spessore culturale. Si è spento il 21 marzo nella sua Santarcangelo all'età di 92 anni. Sono in tanti a ricordarlo con affetto, stima e rispetto. Luigi Alfio Casella e Vincenzo Arvia, rispettivamente socio onorario e presidente dell'associazione Aps "Vacanzieri insieme per l'Italia e..." lo ricordano nella sua residenza di Pennabilli. Lo incontrarono nel 2009 in occasione della Mostra mercato di vecchi frutti e prodotti da conoscere e salvare. L'iniziativa fu realizzata dalla Fondazione Tonino Guerra, dall'Associazione Parco Regionale Sasso Simone e Simoncello e dall'Associazione Patriarchi della Natura in Italia di Forlì. Sono stati dedicati tre giorni agli antichi frutti con mostre, mercatini, convegni, visite guidate ed altro ancora. L'Associazione dei Patriarchi ha allestito in particolare una Mostra pomologica di frutti dimenticati d'Italia nel suggestivo contesto della chiesa della Misericordia di S. Maria degli Angeli di Pennabilli. Nel 2009 i prodotti esposti sono stati delle seguenti regioni: Sicilia, Calabria, Puglia, Marche, Emilia Romagna, Piemonte, Friuli Venezia Giulia. La Calabria è stata degnamente rappresentata da Vincenzo Arvia e da Luigi Alfio Casella, Presidente e Socio onorario dell'Associazione culturale "Vacanzieri insieme attraverso l'Italia e..." esponendo oltre 130 frutti coltivati nella nostra regione. In questa occasione ebbero grande successo e apprezzamenti il peperoncino piccante tritato sott'olio extravergine di oliva offerto per la degustazione, nonché il pane di Cerchiara di Calabria del panificio Monti, un assortimento di specie di mele calabresi che sono stati offerti, dal Casella e dall'Arvia, al Maestro Tonino Guerra personaggio singolare e cittadino illustre di Pennabilli. Il presidente Vincenzo Arvia, domenica 11.10.2009, ha ritenuto opportuno, alla presenza di Sergio Guidi e di Luigi Casella Soci onorari, proporre al Maestro Tonino Guerra proprio davanti l'ingresso della chiesa della Misericordia di Pennabilli, la nomina di Presidente onorario dell'Associazione culturale APS "Vacanzieri insieme attraverso l'Italia e...", lui ha gradito molto tale riconoscimento, invitando tutti all'appuntamento nella città Unesco di Matera per il successivo 24 ottobre. Era un appassionato gustatore di peperoncino piccante e Luigi Alfio Casella racconta che aveva omaggiato il Tonino Guerra di diversi barattolini di peperoncino piccante, dallo stesso Gigino Casella preparati essendo egli stesso

un divoratore quotidiano di capsiaicina. Il maestro Guerra il giorno successivo, dopo aver apprezzato l'ottima polvere piccante, tuonò: "Calabria, Calabria!" rivolgendosi a Gigino Casella e facendogli cenno con la mano di avvicinarsi, disse:"Io la ringrazio molto per l'omaggio di ieri sera, ma sono pochi e insufficienti i peperoncini per la mia virilità!" e lo disse chiaramente in tono scherzoso in presenza della moglie. Il Casella contentissimo per la richiesta e per l'apprezzamento immediatamente raggiunse il cofano della propria auto e prese un quantitativo più che considerevole di peperoncino e lo consegnò al maestro che accettò di buon grado e i due si strinsero la mano cordialmente e con un sorriso di serena condivisione e complicità. Il presidente dell'Aps Vincenzo Arvia, invece, appena ha saputo la triste notizia ha inviato un telegramma di condoglianze a nome dell'Aps rappresentata e lo scorso anno in occasione del 91° compleanno del maestro Guerra e tramite gli amici dell'Associazione Patriarchi della Natura in Italia, gli ha inviato una targa e una tavoletta con inciso una dedica che il Presidente dell'Associazione Patriarchi nella Natura, Dott. Sergio Guidi, ha provveduto a consegnargli nella sua abitazione di Pennabilli, oltre alla degustazione di prodotti calabresi e delle arance del biondo tardivo di Trebisacce. In tanti ha lasciato una traccia del suo passaggio e a tanti ha parlato al cuore e oggi tutti lo ricordano con immutato affetto.

Franco Lofrano

Pennabilli, 30 marzo 2012

*E' mònd l'è bèll: nu bisògna aviléis mai,
è basta un furminènt a zènd è fug*

*Il mondo è bello; non bisogna mai avvilirsi,
basta un fiammifero per accendere un fuoco*

La famiglia Guerra e l'Associazione Culturale Tonino Guerra ringraziano con sentita riconoscenza per aver espresso un così luminoso affetto verso Tonino.

Tonino Guerra saluta gli amici con queste parole:

*"Camminiamo sulle foglie secche
e le nostre orme
volano via col vento"*

"in ogni partenza è nascosto anche il ritorno"

*Ci sono sere
che prima di andare a letto
sto seduto
sulla panca del terrazzo
e guardo la valle.*

*Mi sembra che debba aspettare
qualcuno. Può essere un amico
o un parente o mi mandano un telegramma
o altrimenti telefonano.*

*Invece è soltanto
l'acqua del fiume laggiù
che scivola sui sassi
che vuole parlare con me.*



Via dei Fossi, 4 – 47864 Pennabilli (RN) C. F. 92035480414 tel./fax 0541.928846
Soci fondatori: Province di Pesaro e Urbino, Rimini: comuni di Pennabilli, Santarcangelo
di Romagna, CM Alta Valmarecchia
Sito: www.toninoguerra.org – www.associazionetoninoguerra.it
mail: associazionetoninoguerra@gmail.com

Trebisacce-14/03/2012: Il Rotary
 dona dei giochi (taxi, sveglia, motociclette) ai
 bimbi nel Parco sul Lungomare



MUSICA ED EMOZIONI



IL MUSEO DELLE CERE DI ROCCA IMPERIALE

Rocca Imperiale-19/03/2012 - Il Museo delle Cere, ospitato all'interno del Monastero dei "Fratelli Osservanti", offre a tutti i visitatori, una meravigliosa e suggestiva atmosfera, grazie alla presenza di incredibili elementi di misticità. Il museo, nasce da un'iniziativa del maestro "Giuseppe Tufaro", nell'anno 2000, con la presenza di molti problemi che, quest'ultimo è riuscito a superare in maniera eccellente.

Tanti sono i personaggi, a grandezza naturale, presenti in questo viaggio senza frontiere nel passato storico, artistico, culturale e religioso del '900. In tutto il Meridione d'Italia, è l'unico.

A padroneggiare la scena, ecco il Ciclope della mitologia greca, di ben otto metri e mezzo; ma sicuramente, non passano inosservati gli altri "strabilianti" uomini che hanno segnato la storia, basti pensare al carissimo Papa Giovanni Paolo II, Madre Teresa di Calcutta, Benito Mussolini, Giuseppe Verdi, Charlie Chaplin, Ernesto Che Guevara, Totò, Rita Levi Montalcini, Sordi e, perfino, San Pio da Pietrelcina. Fuori dallo stile novecentesco, **(continua a p. 11)**

troviamo la statua di Federico II di Svevia. Un pezzo unico che, non poteva mancare poiché noto a tutti, per l'imponenza del Castello Svevo.

Il viaggio è lungo e supera qualsiasi aspettativa, infatti, all'interno della struttura, è possibile lasciarsi trasportare dal meraviglioso mondo marino e subacqueo, grazie alla presenza del Museo Scientifico del Mare. E ancora, il Museo Araldico, il Museo Medievale, il Museo del Sapone Corallizzato, il Museo Mitologico ed il Museo Mineralogico.

Prossima creazione, sempre a cura del Maestro Giuseppe Tufaro, è la statua di Alfredo Lutri.

Quindi, cosa aspettate? Non ci resta che visitarlo.

Per maggiori info, visitate il sito: www.museodellecere.net

Francesco Latronico
 IIIA Tur.

Necrologio

Si sono svolti, Giovedì 29 Marzo 2012, alle ore 15,30, i funerali nella Chiesa Sacra Famiglia, gremitissima di persone, in Villapiana Lido, della Sig.ra Giuseppina Mirco in Accoti, mamma esemplare dell'amico e stimato dipendente del "G. Filangieri" di Trebisacce, Peppino Accoti. Al marito Andrea Accoti, ai figli Marilena, Peppino e Carmela, ai generi Pino e Pietro, alla nuora Domenica, ai fratelli, alle cognate e ai cognati, ai nipoti e ai parenti tutti giungano le più sentite condoglianze da parte della redazione del mensile "La Palestra".

Trebisacce-19/03/2012 - Il nostro territorio ha sempre espresso grandi talenti in ogni settore della vita sociale: dallo sport, alla musica, dalla pittura alla letteratura e tutti hanno lasciato un segno indelebile in ognuno di noi.

Ma, siamo certi, che il talento di cui parleremo in questa sede saprà regalare emozioni e tracciare un solco profondo che resterà impresso per sempre nel cuore di quanti avranno la fortuna di apprezzarne le enormi qualità e potenzialità.

Parliamo di quella che, senza tema di essere smentiti, potrebbe diventare la nuova Maria Callas.

Parliamo di Francesca Campanella, studentessa di Lattughelle, frequentante l'Ipsia di Trebisacce, indirizzo Chimico-Biologico, in possesso di quel classico "fuoco sacro" per la musica lirica, che la porta ad esprimere se stessa in un meraviglioso connubio di arte e sensibilità.

La musica è sempre capace di trasmettere sensazioni ed emozioni; ha fatto sbocciare amori, ha fatto nascere amicizie, ma è stata capace di fare ciò soltanto quando è stata fatta con la voce del cuore.

Oggi molti artisti cantano, ma sono pochi coloro i quali lo fanno realmente con l'animo.

Tra questi c'è Francesca Campanella, la cui voce sembra venire da un'altra dimensione, quella interiore, dalla quale scaturiscono sogni, speranze, bellezza, soavità, potenza.

Sentirla cantare fa venire i brividi, proprio perché ci si rende conto che ci troviamo di fronte una ragazza meravigliosa, con valori etici eccezionali e, nello stesso tempo, con una voce incredibile, che riesce a farti chiudere gli occhi e ti trasporta in un mondo stupendo, fatto di melodia paradisiaca, nel rispetto della tecnica e, soprattutto, del cuore.

Non esageriamo dicendo che la musica di Francesca arriva all'anima ed è una sua componente sana.

Quando dagli occhi scende una lacrima, oppure sulle labbra nasce un sorriso, allora vuol dire che la musica ha fatto centro. Ebbene, in un recente incontro avuto con questa splendida ragazza, le abbiamo visto scendere sia una lacrima che nascere un sorriso e ciò ha commosso anche noi, e non poco, pertanto possiamo dire che il suo modo di cantare fa diventare realtà quel sogno di trasmettere positività attraverso la musica.

Francesca scopre per caso queste sue grandi doti e da allora non ha mai smesso di coltivare la sua passione, la musica lirica, attraverso studio e pratica continua. Per lei la musica è una missione, non potrebbe vivere senza cantare e il grande desiderio di proseguire gli studi al Conservatorio fanno capire, ancora di più, la sua serietà e ciò che la anima in ogni istante della sua vita.

Oltre alle sue enormi qualità artistiche, Francesca si distingue per la sua semplicità, modestia ed umiltà e per la moralità che ne fanno un esempio per moltissimi giovani, che si perdono nei meandri della solitudine e della disgregazione dei principi.

Quando inizia a cantare puoi notare dai suoi occhi che si immerge in un mondo tutto suo, si isola da tutti immedesimandosi nella interpretazione, diventando tutt'uno con la canzone e con la musica: voce, cuore, animo, melodia diventano una cosa sola e chi l'ascolta non sente più niente attorno a sé, se non questo signolo che sembra cantare dal cielo.

Qualcosa di straordinario se pensiamo che è una cantante lirica, ma ama cimentarsi anche nei lavori di Mina, Dalida e Patty Pravo, tre mostri sacri della musica leggera e se si chiudono gli occhi, come detto **(continua a p. 12)**

(continua da p. 11) prima, ascoltandola non si riesce a distinguere se canta lei o le artiste sopramenzionate.

Francesca ci ha trasmesso un messaggio importante: siamo nell'epoca della comunicazione, e mai come oggi ci accorgiamo come sia complicato comunicare, infatti è necessario conoscere le lingue, gli strumenti, la tecnologia, ma la vera storia degli uomini non si può leggere senza l'amore e lei ha sempre ascoltato il suo cuore e grazie a questo è rimasta se stessa, con i suoi valori, con la sua passione, con la sua semplicità.

Ultimamente, grazie alle sue qualità è stata insignita del titolo di Ambasciatrice da parte della Royal House dell'Arabia Saudita, con sedi in tutti i Paesi del mondo che, per mezzo del Sultano Tianero, ha voluto premiarla per ciò che riesce a dare nella musica lirica, sia in termini di professionalità che di etica.

Nella sua vita si è sempre impegnata, e continua a farlo strenuamente, per raggiungere mete ambiziose nello studio, nella danza, nella musica, senza mai chiedere niente a nessuno, dimostrando che "quisquis fortunae suae faber est" (ciascuno è il fattore della propria fortuna, cioè del proprio futuro).

La personalità autentica di una persona si costruisce anche attorno ad alcuni "no" e il primo di questi è il "no" alla doppiezza; ebbene, Francesca l'ha detto questo "no", alla mediocrità, ai compromessi inutili e sterili, restando sempre quella di sempre: umile, sensibile, determinata.

Quando canta è come avere uno schermo cinematografico davanti, sul quale le parole diventano immagini e la sua voce diventa sensazione dolce e sublime. Al termine delle sue splendide interpretazioni è come se fossimo stati realmente rapiti da un trasporto emotivo che in quegli attimi ci fa dimenticare qualunque altra cosa.

Ed allora, questa ragazza di provincia, della nostra sana provincia, ci ha insegnato che tutti abbiamo il dovere di sognare, di pretendere da noi stessi il sogno, di caricare di sogno il nostro oggi, perché diventi ragione del domani che vogliamo.

Noi tutti dobbiamo spingere questa giovane artista verso vette sempre più alte, perché lo merita e perché i nostri talenti, quelli della nostra zona, non devono restare inespressi, ma raggiungere mete meravigliosamente alte, per realizzare quel sogno che nel caso di Francesca non può che diventare una splendida realtà.

RAFFAELE BURGO

MARE SICURO



Trebisacce:31/03/2012 - Al via l'attività di sensibilizzazione "Mare Sicuro 2012", promossa dal Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di porto, che tende ad informare adeguatamente le nuove generazioni allo scopo di promuovere un rapporto corretto e rispetto con il mare. Si è conclusa e con successo l'iniziativa della Guardia Costiera della durata di tre giorni, 22-23 e 30 Marzo, durante i quali è stato possibile incontrare i giovanissimi studenti della Scuola primaria "San Giovanni Bosco" e della "Sandro Pertini", di cui è dirigente scolastico Pietro Adduci. A informare gli studenti due relatori esperti del settore: il Comandante in prima N.p. Lanza Rosario, Titolare della Guardia Costiera di Trebisacce, dipendente dalla Capitaneria di porto di Corigliano Calabro, agli ordini del Capitano di Fregata Antonio D'Amore e il Maresciallo Colucci Pasquale, presidente dell'associazione Marinai

d'Italia, sezione di Trebisacce. Il messaggio educativo è arrivato con efficacia ai giovanissimi che, in silenzio, hanno ascoltato con interesse ed entusiasmo i relatori, grazie anche alla fattiva collaborazione dell'insegnante Norina Gallo che si è spesa tanto e bene affinché l'iniziativa riuscisse, nella generale consapevolezza che i giovani devono conoscere il mare e i suoi fondali per imparare a rispettarli e a salvarli. Durante la conferenza-incontro sono stati proiettati e commentati alcuni filmati educativi inerenti l'attività del Corpo della Capitaneria-Guardia Costiera, impegnata quotidianamente nella salvaguardia della vita umana in mare, nel soccorso in mare, sulla sicurezza della navigazione, sulla tutela dell'ambiente marino e costiero, sul problema della immigrazione clandestina, sulla pesca (abusivismi e tutela delle specie marine protette). Non sono mancati i puntuali cenni storici sulla forza armata di appartenenza con particolare riferimento ai servizi d'istituto della stessa. In particolare è stato messo in evidenza l'impegno della marina militare in ambito internazionale. Ottima scelta strategica di iniziare con la campagna capillare d'informazione dalla scuola primaria perché è di fondamentale importanza partire dai giovani delle scuole in genere per contribuire a formare dei cittadini responsabili e capaci di rispettare e far rispettare l'ambiente come risorsa di tutti, un bene comune, da salvaguardare, da tutelare e non rinnovabile.

Franco Lofrano

A breve l'eroe Alfredo Lutri nel Museo delle Cere a Rocca Imperiale



Da sn Pino Tufaro, Lofrano Michele e Francesco Chiaromonte

Trebisacce:15/03/2012 - A breve il bersagliere trebisaccese Alfredo Santino Lutri, medaglia d'oro al valor militare, prenderà posto tra i personaggi illustri nel Museo delle Cere di Rocca Imperiale, ospitato all'interno dell'antico Monastero dei "Fratelli Osservanti". Lo scorso giovedì 15 marzo, è arrivato presso la tabaccheria di Luigi Assi il pacco contenente la divisa originale di bersagliere. Il presidente, Michele Lofrano, della locale Associazione Combattenti e Reduci, già da qualche anno esternava l'idea di voler realizzare in cera il personaggio dell'eroe Alfredo Lutri e contattò il direttore del Museo delle Cere, Pino Tufaro, che si dimostrò immediatamente sensibile e disponibile a sostenere l'iniziativa. Occorreva però trovare una divisa completa da bersagliere ed originale. Si diede subito da fare il Signor Michele Lofrano, ma dopo ben più di un anno di ricerca, nulla da fare per la divisa. Scrisse persino a diversi comandanti di caserma dell'Esercito Italiano, ma non si trovò una soluzione nonostante la nobile destinazione. Ne parlò con il cardiologo Leonardo Odoguardi, originario di Trebisacce e membro della Diaspora di Lucca, con cui aveva condiviso la realizzazione del monumento all'eroe e realizzato lo scorso 4 novembre 2011 nell'omonima piazzetta sulla centralissima Via A. Lutri. Ebbene l'Odoguardi sposò subito l'iniziativa e coinvolse il Presidente dell'Associazione Bersaglieri di Lucca, Umberto Stefani, che puntò e raggiunse l'obiettivo. La sinergia, come per il monumento all'eroe, ancora una volta ha dato i suoi frutti. La divisa è arrivata il 15 marzo con pacco spedito in data 10 Marzo da Lucca. Nello stesso pomeriggio di giovedì 15 marzo il Signor Lofrano Michele (del 1924 ex militare dell'esercito nella cavalleria di Bagnoli, che ancora rimpiange il cavallo baio sottrattogli dai tedeschi che lo costrinsero a far rientro in Albidona, dopo l'armistizio, ferito e a piedi da Napoli) e il suo vice presidente, Francesco Chiaromonte (del 1920, con sette anni di prigionia in Libia e in Inghilterra sulle spalle) si recarono a Rocca Imperiale e consegnarono il pacco integro e contenente la divisa (e una lettera contenente anche sei (continua a p. 13)

(continua da p. 12) saluti Bersagliereschi alla città di Trebisacce a firma del Signor Umberto Stefani), al Signor Pino Tufaro. “Grazie agli amici di Lucca il più è fatto!”, afferma il Lofrano soddisfatto. Ora resta da trovare una camicia bianca, una cravatta, le scarpe nere, spallette e mostrine e per dopo Pasqua si pensa di poter guardare l’eroe verosimigliante. Un quadro, infine, in arte povera racconterà in sintesi la storia dell’eroe. Per il signor Lofrano rappresenta un fatto importante perché si rafforza il rapporto quasi umano e il potersi fotografare accanto all’eroe nel prossimo futuro regalerà al turista-visitatore interessato quella piacevole sensazione di vita del suo eroe. Per chi ha vissuto la guerra il valore della vita non ha prezzo e l’eroe merita il rispetto e il ricordo.

Franco Lofrano

Il Risorgimento al Sud, tra ribellismo e utopia”

Villapiana-12/03/2012 - Giorno 11 marzo 2012, si è svolto a Villapiana Paese un convegno dal titolo affascinante:” Il Risorgimento al Sud, tra ribellismo e utopia”.

Ad aprire i lavori il sindaco, Roberto Rizzuto; a coordinare gli interventi il giornalista Maurella. Il sindaco ha introdotto la discussione con un’osservazione sulla nostra Calabria sempre bistrattata dall’impoverimento del territorio e dall’incultura; un evento accaduto nel 1847 quando Paolo Pellicano e altri uomini di Chiesa, nella zona più in collusione con la malavita, la Locride, organizzarono una Costituzione liberale e progressista. Un esempio che illustra un Sud che non è famoso solo per la mafia !

L’On. Mario Brunetti, nel suo intervento, ha valutato negativamente la recente pubblicazione del libro del Presidente Napolitano, “Una e indiso - lubile” uscito in occasione del 150° anniversario dell’unità d’Italia. Secondo Brunetti, il nostro Presidente, avrebbe espresso una posizione “moderata” e “revisionista” del Risorgimento Italiano, non prendendo in considerazione il fenomeno del brigantaggio e la personalità di Gramsci che diedero un forte contributo alla Questione meridionale.

Il brigantaggio, si è detto tra l’altro, non è un fenomeno tutto negativo, ma è una rivoluzione delle più importanti; è il segno di richieste insoddisfatte, come la mancata riforma agraria. “L’unità in Calabria sortì gli effetti peggiori” ha detto il prof Di filosofia Mandalari che ci ha dato un quadro dell’opera di Lombroso, padre della criminologia. Un’annotazione fatta è che i Calabresi non hanno fatto altro che scavare un fossato ai loro piedi, distruggendo tutti i loro aspetti positivi con una politica di auto denigrazione.

Il Prof Gianni Mazzei ha poi detto che parlare di ribellismo e utopia significa parlare di sconfitta, della mancanza di un disegno e di un modello ben preciso. Il ribellismo scoppiò nei momenti corali della nostra storia, come il brigantaggio, il ’68, Tangentopoli. Mazzini e Garibaldi non se la sarebbero sentita di andare verso il decentramento per paura di sfaldare l’unità.

L’ospite principale del convegno, il prof. Piperno dell’Unical, sostiene che i Piemontesi hanno colonizzato l’Italia meridionale e che l’incontro a Teano sarebbe stato segno di una Unità tutta teorica ma non reale. Basti pensare che solo il 2% della popolazione, nel 1861, parlava italiano !

Infine, il dibattito ha animato l’atmosfera che nel frattempo si è riscaldata dando spazio a vari quesiti.

Emanuela Valastro

Al via il progetto”1950s coming back” con la giornata della donna

Trebisacce:08/03/2012 - Al via il progetto”1950s coming back”. L’associazione Passaggi, presieduta dalla dinamica Caterina De Nardi, ha accolto lo scorso giovedì 8 marzo il gruppo di ospiti stranieri provenienti dalla Spagna, Regno Unito, Germania e Turchia che sosterrà a Trebisacce, presso il Miramare Palace Hotel, grazie ad i progetto di gemellaggio europeo Grundtvig, nell’ambito dell’istruzione permanente LLP. Il progetto dal titolo “1950s coming back” è rivolto a chi negli anni 50 è nato e/o ha vissuto la propria gioventù e maturità.



Attraverso varie attività e ricerche si farà rivivere, quel momento della storia d’ Europa. Il progetto sarà animato da vari laboratori, seminari, rievocazioni, visite, mostre ed altro. Nelle diverse tappe del progetto sarà data particolare attenzione alla vita di tutti i giorni, ai valori, agli stili di vita, all’istruzione, alla politica alla cura dei deboli e alla salute. I partecipanti avranno l’opportunità di condividere memorie collettive, personali, attraverso oggetti, documenti rievocativi: quali foto, giornali. La lingua di comunicazione è l’Inglese. Già durante la serata è stato possibile un primo momento di comunicazione verbale grazie alla traduzione simultanea di Caterina De Nardi e di Graziella Riccardi. Tra gli obiettivi vi è anche la promozione della cultura digitale (creazione di un sito web). I prodotti del progetto saranno resi pubblici così da consentire una vasta diffusione delle attività e dei materiali di questa originale ricerca che investe gli anni cruciali del dopo guerra. Durante il periodo di permanenza del gruppo sarà allestita una piccola mostra denominata “Memorabilia” con materiale riferito alle ricerche del gruppo. Il gruppo ha già potuto godere nella serata di giovedì delle opere esposte dall’artista “Fiammetta”, soprattutto donne che inviano messaggi d’amore, di violenza che subiscono per rimanere nel tema della giornata della donna. Un gruppo di studentesse del locale liceo linguistico con sede presso l’ITCG “G. Filangieri” ha dato il proprio lodevole contributo leggendo delle poesie anche a tema. L’esposizione dell’artista “Fiammetta” e la giornata della donna è stata voluta e organizzata da Rossella Falabella che già dalla mattinata ha riunito un gruppo di donne per una marcia lungo le strade cittadine come momento di memoria e di riflessione. A sostenere l’iniziativa e a co-organizzare diverse associazioni. Piero De Vita, presidente dell’associazione culturale “l’albero della memoria” che ha presentato il gruppo di studentesse, il messaggio artistico delle opere di Loredana Fiammetta Aino e si è intrattenuto piacevolmente con il gruppo di ospiti europei. Presenti ancora Michele Lofrano e Pietro Aino e Anna Franca Bilotto, rispettivamente presidenti dell’associazione combattenti e reduci, dell’Unitre e Le Nove Lune. Il gruppo di ospiti europei domani raggiungerà Rossano per visitare l’azienda “Amarelli” e degusteranno dell’ottima liquirizia.

Franco Lofrano

“Vaccinazione anti virus HPV”

Trebisacce: 24/03/2012 - “Vaccinazione anti virus HPV” è l’interessante tema affrontato da diversi autorevoli medici relatori, sabato 24 marzo, nell’aula magna del “Filangieri”, di cui è dirigente scolastico Clara Latronico, e organizzato dal dipartimento di prevenzione - Asp di Cosenza- Regione Calabria. L’incontro informativo obbligatorio ha coinvolto diversi pediatri, ginecologi, medici di medicina generale, personale dei centri vaccinali, personale dei consultori familiari e dei Centri Screening. Scopo dell’incontro è stato quello di illustrare le modalità di recall delle giovani non responders, di rilanciare la vaccinazione contro il Papillomavirus umano (Hpv) e di creare un’occasione di confronto e di dialogo con tutte le figure professionali che a vario titolo si occupano di Prevenzione. Allo scopo di contrastare l’infezione causata dall’HPV la Regione Calabria d’intesa con il Ministero della Salute, ha approvato il piano di intervento:”Strategia per l’offerta attiva del vaccino contro l’infezione da Hpv in Italia” nel quale è stato stabilito di attivare campagne vaccinali specifiche contro l’infezione da Human Papilloma Virus. Per tale motivo la Regione Calabria con Circolare n. 27624 del 24/10/2007 ha attivato la vaccinazione gratuita con lettera d’invito, da parte delle Aziende Sanitarie Provinciali, alle ragazze dodicenni. Sulla presentazione del PRP 2010-2012 è intervenuto Marcello Perrelli (Cosenza) e Carmela Cortese (Trebisacce). Sul progetto Call Center Sanitario ha relazionato Marco Bertuzzi della Società GlaxoSmithKline s.p.a. Sul “Carcinoma della cervice e vaccino anti HPV” sono intervenuti Giampietro Russo (Cosenza) e Nicola D’Angelo (Trebisacce). P. Piscopo (GSK) ha trattato il vaccino anti Hpv e Ida Valentini (Cosenza) e Franca Aloia (Trebisacce) sono intervenuti sulle strategie vaccinali e sulle criticità. De Vuono MMG, Romano PLS (Cosenza) e Aurelio PLS (Trebisacce) hanno relazionato sulle strategie di comunicazione ai pazienti. Generale condivisione sugli obiettivi del progetto è il messaggio operativo inviato a più voci dai relatori e recepito dai numerosi partecipanti.

Franco Lofrano

Le associazioni Unitre ed Età Serena dedicano la serata a sua Maestà il peperoncino piccante

Trebisacce:21/03/2012 - Le associazioni Unitre ed Età Serena dedicano una serata informativa a sua maestà il peperoncino piccante. A rendere piccante la serata si è reso obbligatorio invitare il locale campione nazionale dei mangiatori di peperoncino Luigi Alfio Casella, alias 'Gigino' per gli amici. Si è conquistato e meritatamente il terzo posto alla gara di mangiatori di peperoncino piccante, qualche anno fa, a Diamante dove ogni anno l'accademia del peperoncino organizza una grande manifestazione che valorizza Sua Maestà il peperoncino. Ogni martedì sera, presso il Centro Sociale "Mariangela Scaglioso", così come lo scorso 20 marzo, le associazioni si riuniscono in tavola rotonda attorno a un tema e questa volta è stato il turno della capsaicina. A introdurre i lavori Pietro Aino e Bice Calvosa il qualità di presidenti delle associazioni. Il 'Gigino' ha iniziato a parlare al numeroso gruppo di pensionati con fare amichevole, ma con una competenza e conoscenza da superare l'immaginario collettivo. Ancora ha incassato un ennesimo corale applauso quando ha raccontato che una volta l'anno con l'associazione Aps "Vacanzieri insieme per l'Italia e.." di cui è presidente Vincenzo Arvia, organizza una gara tra mangiatori di peperoncino e porta dei vasetti di polvere di peperoncino già preparati che propone ai presenti e il ricavato lo devolve all'Airc. Grande gesto di altruismo e di solidarietà



umana, ha gridato qualcuno dei presenti. Oltre alla passione il relatore si serve della maturata esperienza sul campo perché ne è anche produttore di peperoncino per uso personale. Ne produce oltre 250 di varietà ed è sempre in contatto con l'Istituto Azienda agraria "Stuard" di Parma da cui ritira i semi di varietà particolari e parla e presenta il dorset naga, l'habanero, il muso di cane, ecc e racconta della diversità della loro piccantezza sulla base della famosa scala Scoville. Alla domanda di Dante Brunetti: "Da quanto tempo usa il peperoncino piccante?", tra il serio e il faceto ha risposto: "Io mi sono svezzato dal latte materno con l'amico peperoncino". E quando Giovanni Cataldi ha chiesto: "Ma è vero che ha doti afrodisiache?" ha risposto: "Certamente, essendo un alcaloide e vaso dilatatore". Tra un ammiccamento e una risatina nell'ambiente serpeggiava l'idea di volerne sperimentare gli effetti incentivandone il consumo. "Lo dovete usare con moderazione, inizialmente", ha chiosato Gigino perché un uso eccessivo all'inizio.. al mattino al risveglio vi ricorda la sua presenza seppure benefica. Ha ancora parlato di Cristoforo Colombo che cercava il pepe e ha trovato delle varietà di peperoncino. Ha trattato dell'impiego del peperoncino in cucina e delle tecniche di conservazione e dei trucchi personali ed efficaci. Della loro mutazione genetica: molti ritengono che da semi piccanti nascono peperoncini piccanti e l'appassionato Gigino Casella ha affermato che non è così e che a riguardo vige ancora una sorta di mistero. "Come si scioglie o come si combatte la piccantezza della capsaicina", ha chiesto Michele Maggio e il Casella ha risposto: "Non con l'acqua come spesso accade, ma con i grassi in genere, oppure semplicemente con dell'olio sul pane". Una signora Argentina ha detto che nel suo paese è conosciuto come "la putta che ti pariò", (la puttana che ti ha fatto nascere). A fine serata una degustazione di tante varietà di peperoncino spalmato su pezzetti pane a cui nessuno si è sottratto. E al diavolo gli acciacchi della terza età quando lo spirito positivo trionfa ed è il caso delle signorine e dei giovanotti soci attivi delle associazioni.

Franco Lofrano

Quando l'impegno parte dai ragazzi: la storia del "gruppo Giovani" di Albidona

Anche in piccole realtà della Calabria, come Albidona, comune di quasi 1500 anime, è possibile trovare esempi di promozione sociale operanti nel campo culturale, turistico e ricreativo. A inseguire il sogno di portare un contributo alla vita sociale della propria comunità sono giovani di età compresa tra i 14 e i 30 anni. La nostra associazione è denominata G.G.A. (Gruppo Giovani Albidona), costituita nel dicembre 2008 da 45 affiliati. Con il passare del tempo questa associazione si è fatta conoscere ed ha accolto l'iscrizione di nuovi soci, che, ad oggi, sono circa 70. La G.G.A. è stata così riconosciuta come ARCI dall'Agencia delle Entrate, associata con domicilio fiscale all'ufficio territoriale di Castrovillari e al D.P. di Cosenza;

Leonardo Golia (1980) assessore al comune, ha assunto la carica di responsabile legale). L'assemblea, riunitisi per formare la costituzione del gruppo, formata da 9 soci ordinari, ha eletto il presidente Michele Laino (1990) ex studente del liceo scientifico "G. Galilei" di Trebisacce e segretario Giovanni Aurelio (1990) ex studente del Filangieri indirizzo turistico.

L'associazione iniziò così ad organizzare alcuni eventi ricreativi come il carnevale con la partecipazione delle scuole della comunità, e si è prodigata per attivare alcuni corsi di chitarra e pittura. Dopo circa 2 anni di inattività, l'associazione ha ripreso nell'estate del 2011 organizzando tornei di tennis, calcetto, pallavolo, bocce, una gara podistica tenutasi per le vie del paese e una caccia al tesoro. Il resto del programma estivo è stato basato sull'organizzazione di alcune serate a carattere musicale e culturale: due serate con le cover band di Vasco Rossi e Ligabue e un convegno culturale sul brigantaggio e l'Unità d'Italia. Il festival, che è stato associato al programma estivo organizzato dall'amministrazione comunale, ha preso il nome di "Shock Waves Live Summer Fest" il quale ha riscosso molto successo e apprezzamento dalla comunità e dall'amministrazione. Nel settembre del 2011 il presidente in carica Michele Laino ha lasciato l'incarico per impegni di studio, essendo studente universitario, e ha assunto la carica Vincenzo Ferraro (1993) studente del liceo scientifico "G. Galilei". Dopodiché, la G.G.A. ha organizzato una festa in maschera per i bambini nella serata di Halloween, allietata da intrattenimento musicale, danze e giochi, nei locali dell'auditorium comunale messo a nostra disposizione dall'amministrazione di Albidona, e un veglione di capodanno. Il nostro è un impegno nato dalla voglia di fare nuove esperienze, che si dimostrino costruttive non solo per la nostra formazione ma anche per la crescita della nostra comunità; la nostra missione è animata da un profondo legame verso le radici e da un senso di coesione che va oltre la semplice collaborazione, ma che si concretizza pienamente nel sentimento comune dell'amicizia.

*Maria De Marco
III A Turismo*

Ricette in famiglia fa tappa al federiciano

Roseto Capo Spulico: 05/04/2012 - La trasmissione televisiva Mediaset "Ricette di famiglia" fa tappa nel Castello Federiciano. Prossimamente su rete quattro il comune di Roseto. E' stato scelto dalla Camera di Commercio di Cosenza come location per la trasmissione "Ricette di famiglia" condotta da Davide Mengacci. Un'opportunità di ribalta a livello nazionale, promossa dalla Camera di Commercio di Cosenza, per diffondere gli angoli più suggestivi e caratteristici del nostro territorio combinati con la qualità e la tipicità delle produzioni agroalimentari che riflettono la storia e le vicende dell'area di origine. Giovedì 5 aprile è ben riuscita la registrazione di una delle tre trasmissioni previste per l'Alto Jonio e che mira alla valorizzazione del territorio e che vede come protagonisti gli usi, i costumi e l'ottima cucina tradizionale. L'amministrazione comunale, di cui è sindaco Franco Durso, si è ben spesa per consentire alla troupe televisiva un soggiorno adeguato e ha fortemente voluto comunicare la notizia dell'evento invitando il territorio a partecipare. Sabrina Franco e Vincenzo Blumetti, in qualità di amministratori comunali, hanno partecipato a tutti i lavori della registrazione allo scopo di sostenere in tutto e per tutto, anche a livello logistico, la buona riuscita dell'evento televisivo. Cuoca d'eccezione, con maturata esperienza e legata al proprio territorio e alle particolarità gastronomiche della sua terra, Maria Teresa (continua a p. 15)

(continua da p. 14) Trebisacce, che ha proposto un gustoso piatto tipico: Coniglio al tegame con tortino di fave. Teofilo Blefari, produttore di fave e piselli, ha presentato i prodotti e ne ha evidenziato le qualità speciali. Presente anche una rappresentanza del comune di Cerzeto, in costume Arbëreshë, con le bellissime signorine: Alessandra Roberto, Francesca Lucieri e Paola Tassone. Marianna Latricchia, presidente del Consorzio di Tutela e Valorizzazione del Limone di Rocca Imperiale, ne ha presentato le varietà e le qualità organolettiche. Caterina Risoli e Giuseppe Cosentino, proprietari del Castello Federiciano, sono stati utilissimi ai professionisti della troupe ai quali hanno spiegato la funzione delle varie stanze sede di riprese e di presentazione dei prodotti. Il programma prevedeva anche delle riprese all'aperto, ma la pioggia ha obbligato lo staff televisivo a rivedere il programma. Turismo, tradizione, prodotti genuini e ricette di famiglia di una volta a fare da protagonisti e a valorizzare come giustamente merita il nostro territorio. Un momento di protagonismo televisivo che coniuga elementi di carattere enogastronomico, paesaggistico-ambientale e culturale con l'obiettivo di presentare un'immagine complessiva del territorio di forte impatto emotivo e di sicuro potere di attrazione turistica.

Franco Lofrano

Villapiana, i giovani si affacciano alla politica. “La meglio gioventù” lancia la sfida



Il movimento giovanile “La meglio gioventù”, in collaborazione con l'amministrazione comunale, ha organizzato un convegno sul tema “I giovani e la fiducia nella politica” (nella foto). All'incontro hanno partecipato il sindaco Roberto Rizzuto, l'assessore alla cultura Felicia Favale, il segretario della sezione Fli Michele Grande, la psicologa Maria Grazia Scarnecchia, docenti delle scuole superiori, amministratori e numerosi cittadini.

Negli interventi che sono seguiti è emersa la volontà da parte dei giovani di mettersi in gioco per un vero rinnovamento contro una politica corrotta e del malaffare. “C'è una generazione emergente che vuole appropriarsi del vero significato della politica che è bella se fatta col cuore e con onestà” così in sintesi il pensiero espresso dai giovani promotori Antonio Vitale, Melissa Mannato, Adolfo De Santis, Antonio Zaccaro, Anna Dina Restieri, Carmela De Paola, Mariella Frontera, Martina Arvia e Giusy Leone.

La parola è poi passata ai politici locali con l'assessore Favale “Dopo tangentopoli e il berlusconismo si chiude un ciclo che apre nuovi orizzonti con protagonisti i giovani”. Il segretario di Fli Grande “Bisogna mettersi in gioco in prima persona senza aspettare che le cose le facciano sempre gli altri per noi”. “Prima che nella politica bisogna ritrovare la fiducia in se stessi- così la psicologa Scarnecchia, e infine il sindaco Rizzuto che ha ricordato De Gasperi “in politica non bisogna fare mai nulla di incoerente o illegale”.

Pasquale Bria

La “passione” degli studenti



Anche quest'anno, in occasione della Pasqua i trebisaccesi hanno potuto vedere Gesù camminare tra le vie e le case del proprio paese e, assistendo alla Via Crucis verso il Golgota, vivere momenti di intensa commozione. Il merito ancora una volta è stato degli studenti del Liceo Scientifico con annessa Sezione Classica che, replicando il successo degli anni scorsi, hanno messo in scena la Via Crucis Vivente (nelle foto). La sacra rappresentazione itinerante, che ha concluso il progetto POF di “Laboratorio teatrale e Folclore” curato dalla Professoressa Rosanna De Gaudio, su invito del sindaco Antonio Carlomagno e del parroco don Annunziato Laitano che il dirigente scolastico Tullio Masneri ha subito accolto, è stata replicata a distanza di qualche giorno a Cerchiara di Calabria. La Via Crucis, svoltasi alla presenza di S.E. il Vescovo Mons. Nunzio Galantino e del parroco don Pietro De Salvo, ha preso le mosse dal piazzale antistante la parrocchia Cuore Immacolato della B.V.M. dove si sono svolte le prime 8 “stazioni”: l'arrivo di Gesù a Gerusalemme, il suggestivo scenario dell'orto degli ulivi, poi al cospetto di Caifa, quindi di Pilato e l'incontro con Erode. Da qui, il lunghissimo corteo costituito da circa 100 attori, in abiti d'epoca realizzati per l'occasione, si è snodato su Via Lutri.



Il pubblico, numerosissimo, ha seguito attonito le scene senza nascondere momenti di vera commozione in occasione della flagellazione, delle tre cadute di Cristo e, arrivati sul sagrato della Chiesa, della sua crocifissione accompagnata dal pianto di Maria. Il trasporto emotivo dei partecipanti è stato, inoltre, reso magico oltre che dalle musiche, anche dall'intonazione dei canti popolari della tradizione trebisaccese, accompagnate dalle note di un appassionato del canto popolare come Filippo Garreffa. «Davvero commovente - scrive la De Gaudio - l'ospitalità dei cerchiari che si sono tutti prodigati nel fornire le attrezzature necessarie per la buona riuscita della manifestazione ed in particolare il Comune e le parrocchie San Giacomo e San Pietro che hanno provveduto ai mezzi per (continua a p. 16)

(continua da p. 15) il trasferimento della compagnia teatrale sui luoghi e, a fine serata, hanno offerto un sontuoso buffet per tutti. Un ringraziamento particolare al maestro Domenico Nicoletti dell'Accademia Musicale "G. Malher" che è riuscito a garantire la perfetta fruizione dei testi e delle musiche».

Pino La Rocca



“Numero originale del Giro d’Italia. Ogni corridore, in ogni tappa affronta salite e discese, corre con il sole e con la pioggia, con il vento. Cade e si rialza subito. Il suo unico obiettivo è portare questo numero al traguardo. Metaforicamente anche chi possiede questo numero è un corridore nella vita, sostiene il giornalista Pasquale Golia. Nel senso che si dichiara pronto alle battaglie della vita, alle gioie, alle difficoltà, ma non si arrende mai. Anche lui deve portare questo numero al traguardo...”

Raffaele Burgo conquista la medaglia d'onore

Trebisacce-08/03/2012 - Raffaele Burgo, grazie al suo impegno nella promozione delle Arti Marziali a livello internazionale e in virtù del lavoro che porta avanti da anni per conto della Woma (World Organiza-



tion Martial Arts) e della Royal Society Group, ha ricevuto nei giorni scorsi a Dubai la Medaglia d'Onore direttamente dalle mani dello Sheikh Meeshal Fahad Al-Anezi e del Sultano Mohammad Tianero. I due illustri personaggi che, speriamo di avere presto tra noi qui a Trebisacce (vorrebbero programmare un viaggio nella nostra città-

dina), hanno scritto sul certificato di Raffaele Burgo precisamente questo: “ Raffaele Burgo in qualità di Ambasciatore rappresenta tutti gli aspetti e le funzioni della Casa Reale di Kapatagan Valley. Gli è stato assegnato, inoltre, specificatamente, un ruolo di consigliere per l'organizzazione umanitaria e di pace. In particolare gli è stato affidato il compito di operare in diversi Paesi del mondo, essendo rappresentante ufficiale della Casa Reale di Kapatagan Valley, quindi è autorizzato ad assistere e proteggere le persone in questa Comunità e facilitare l'amicizia tra l'Italia e gli altri Paesi del mondo”.

SESTA VITTORIA CONSECUTIVA PER LA VOLLEY TREBISACCE

Ancora una vittoria per le ragazze di Luciana Truncellito che liquidano con un perentorio 3 a 0 anche le avversarie di turno della AVB Kermes Spezzano.

Di fronte al pubblico amico, la compagine trebisaccese parte fortissimo e si aggiudica i primi due parziali in poco meno di 40 minuti, con il punteggio di 25/11 e 25/14. Diversa la musica nel terzo set, che vedeva le atlete ospiti approfittare di un calo di tensione della Volley Trebisacce per portarsi fino al massimo vantaggio di 14 a 3 e con mister Truncellito che aveva già esaurito i “due tempi” a disposizione per cercare di spezzare il ritmo delle avversarie e riordinare le idee delle sue ragazze.

Un punteggio quest'ultimo che normalmente è abbastanza difficile da rimontare, ma non per le “ragazze terribili” del Trebisacce, non per questo gruppo, che riusciva a riprendersi dallo sbandamento di inizio set e con grande orgoglio riusciva a risalire la china e rimontare lo svantaggio, riuscendo nel finale a superare le avversarie ed aggiudicarsi il combattutissimo set per 25 a 23, entusiasmando il pubblico presente al “Palafilangieri”.

Ora per la Volley Trebisacce si preannunciano due turni fondamentali, con le trasferte di Fagnano e Parenti, le uniche due compagini che fino ad ora sono riuscite a strappare almeno un set alla compagine jonica, e che giocando tra le mura amiche cercheranno la vittoria a tutti i costi per contrastare loro il primato.

Pino Carelli

CONTINUA LA MARCIA INCONTRASTATA DELLA VOLLEY TREBISACCE

Ennesima vittoria per le atlete trebisaccesi che tornano da Castrovillari con tutti e tre i punti in palio, frutto di un perentorio 0 a 3, in quella che era l'ultima giornata del girone di andata del campionato di seconda divisione femminile. Le ragazze guidate da Luciana Truncellito sono partite subito forte guadagnando anche un buon margine sulle avversarie, ma hanno poi dovuto subire il ritorno della squadra di casa, che sul finale del primo parziale si è trovata anche in vantaggio per 22 a 20, cedendo poi il set 23 a 25.

Scampato il pericolo la Volley Trebisacce ripartiva con più intensità nel secondo set, chiudendolo senza problemi per 9 a 25.

Sullo stesso piano si stava svolgendo anche il terzo set, quando sfortunatamente, in fase di attacco, si infortunava ad un ginocchio l'“ala” trebisaccese Enrica Liguori.

Questo evento lasciava il segno sulle compagne della sfortunata Enrica, infatti dopo qualche minuto di interruzione per consentire di prestarle le prime cure e dopo che mister Truncellito effettuava il cambio facendo esordire in campionato la giovane Lucia Rizzo, le ragazze joniche rientravano in campo visibilmente contratte, facendosi rosicchiare il vantaggio accumulato, ma riuscendo comunque, con grinta, a chiudere a proprio favore anche il terzo ed ultimo parziale sul punteggio di 22 a 25. Bella la scena finale, quando subito dopo la conquista del punto della vittoria, tutte le ragazze della Volley Trebisacce si sono recate a bordo campo dalla loro compagna infortunata per festeggiare insieme la vittoria, a dimostrazione del grande affiatamento che si è creato tra di loro, un gruppo molto solido che sta regalando belle emozioni alla propria società e a tutto l'ambiente sportivo trebisaccese.

Pino Carelli